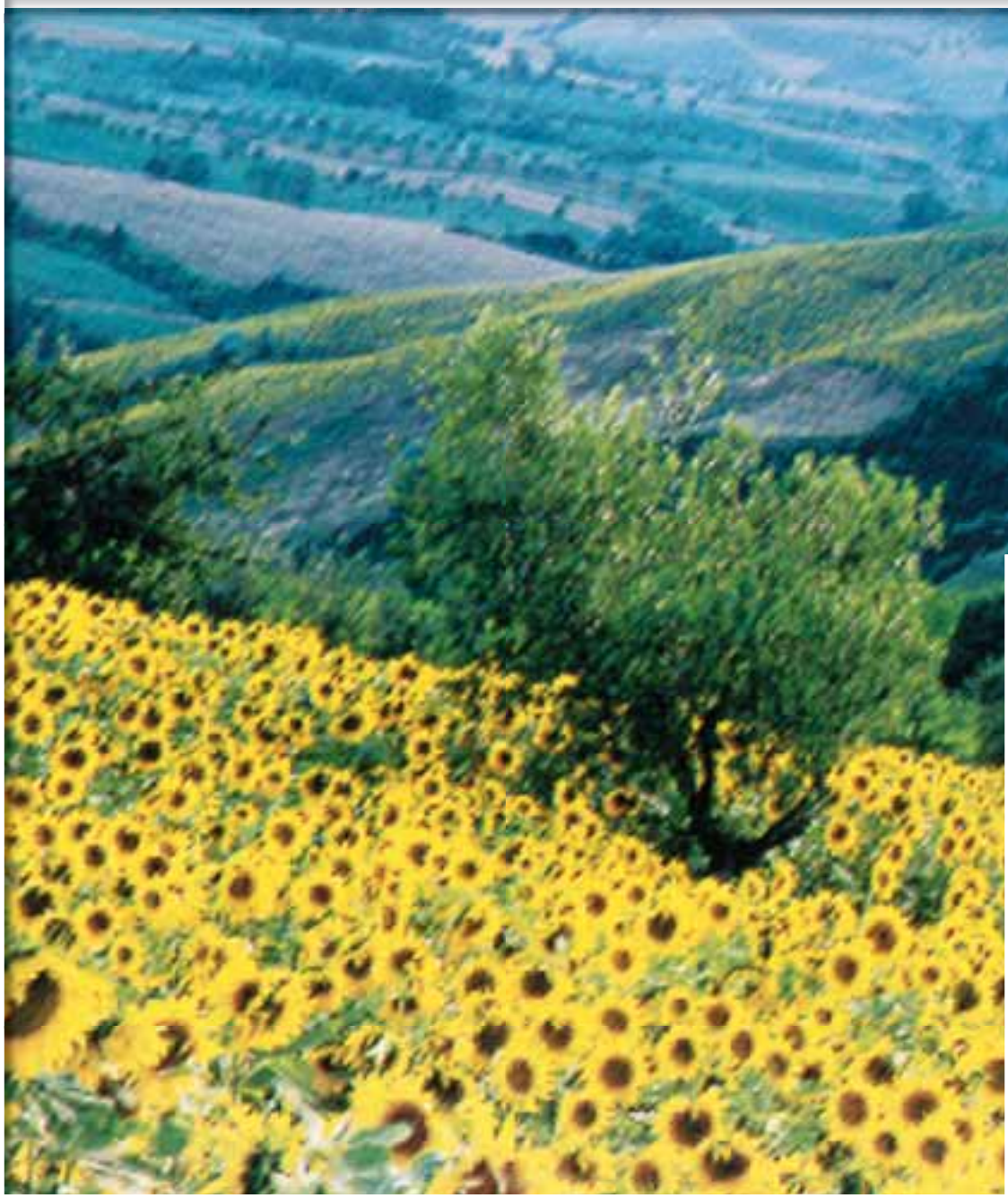


# Ambiente ABRUZZO NEWS

*Le istituzioni comunicano*



N° 1 NOVEMBRE 2006

## INDICE

<i>Regione Abruzzo</i> <b>Le politiche ambientali in Abruzzo</b> <i>Intervista a Franco Caramanico,</i> <i>Assessore all'Ambiente e al Territorio</i> di Barbara Scorrano	p. 4
<b>Verso il Piano Energetico Regionale</b> di Antonio Sorgi	p. 6
<b>Il nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti: sfida per un Abruzzo più sostenibile</b> di Franco Gerardini	p. 8
<b>DOCUP OB. 2 2000/2006</b> <b>Azione 3.1.2. Gestione dei Rifiuti</b> a cura di Franca Chiola	p. 12
<b>Riciclare: non è mai troppo tardi!</b> <i>Rapporto sulla Raccolta Differenziata della Regione Abruzzo</i> a cura di Alberto Piastrellini	p. 14
<b>Cartoniadi: anche in Abruzzo le olimpiadi della carta e del cartone</b> <i>Regione Abruzzo e Comieco lanciano la sfida coinvolgendo i Capoluoghi di Provincia</i> di Alberto Piastrellini	p. 19
<i>Incontro tematico a Pescara</i> <b>"IntercettiamOLI"</b> <i>La Regione Abruzzo in pole position nella raccolta degli oli esausti</i> di Donatella Mancini	p. 20
<i>Imprese di settore</i> <b>"Un'idea illuminante!" energia elettrica dai rifiuti</b> <i>Deco Spa e Ambiente Spa hanno inaugurato a Colle Cese di Spoltore (PE) l'impianto di recupero di rifiuti più grande d'Abruzzo</i> di Alberto Piastrellini	p. 21



Regione Abruzzo

# LE POLITICHE AMBIENTALI IN ABRUZZO

*Intervista a Franco Caramanico, Assessore all'Ambiente e al Territorio*

di *Barbara Scorrano*



*Franco Caramanico, Assessore all'Ambiente e al Territorio*

*Ha le idee ben chiare* **Franco Caramanico**, 52 anni, ingegnere che alla carriera di professionista ha anteposto la passione per il territorio, vissuta prima da sindaco del suo paese natale, Guardiagrele, e ora da Assessore all'Ambiente e al Territorio della regione verde d'Europa: per lui, le politiche ambientali in Abruzzo non possono prescindere dal ricorso alla concertazione con gli altri enti e istituzioni e dall'utilizzo delle metodologie che la ricerca tecnologica mette a disposizione per la soluzione dei problemi del territorio.

## **Assessore Caramanico, qual è stato il punto di partenza della sua azione amministrativa?**

In questi diciotto mesi abbiamo puntato, innanzitutto, all'elaborazione di un Piano regionale di tutela e di risanamento ambientale che prevede un programma di spesa di circa 27 milioni di euro.

Si tratta di un programma di lavoro complesso che stabilisce una serie di misure di grande importanza: per cominciare, campagne di sensibilizzazione e di promozione dell'educazione ambientale, attraverso le quali vogliamo favorire comportamenti di consumo ecologicamente più sostenibili; e poi, intendiamo fornire ai Comuni abruzzesi il giusto sostegno per l'acquisto di beni a basso impatto ambientale o provenienti da riciclo.

Altro discorso importante riguarda la partecipazione ai processi di *Agenda 21*: in questo ambito si inserisce anche la Convenzione Tripartita sulla mobilità sostenibile, ovvero l'intesa stretta con l'Unione Europea, il Ministero dell'Ambiente e il Comune di Pescara mediante la quale puntiamo a migliorare la *governance* delle nostre città, ponendo le buone pratiche e, più in generale, l'aspetto ambientale in posizione centrale nelle linee strategiche di sviluppo della

nostre aree metropolitane.

E se nei centri cittadini si lavora per risolvere i problemi legati all'inquinamento atmosferico e alla mobilità, nei quattro Parchi, come nelle 21 Riserve Naturali, l'obiettivo che ci siamo dati è quello di mettere in atto una serie di programmi che hanno nella tutela della biodiversità il loro minimo comun denominatore.

## **Uno degli assi portanti del lavoro dell'Assessorato riguarda il legame con il territorio e il rapporto con i Comuni.**

### **In che modo state cercando di supportare le piccole e medie realtà municipali?**

Sono diverse le azioni che abbiamo predisposto in questo ambito. Tra le tante, mi preme ricordare il milione di euro, proveniente dai fondi comunitari, destinato a venti Comuni della nostra regione nell'ambito di un Programma di interventi finalizzato a una corretta gestione dei rifiuti.

I progetti ammessi al finanziamento mirano a prevenire la formazione dei rifiuti, riducendone la quantità e la pericolosità, e migliorandone il sistema di gestione promuovendo la raccolta differenziata, il riciclaggio e il recupero.

La collaborazione con i Comuni e le Amministrazioni Provinciali, poi, è alla base del nuovo *Piano Regionale dei Rifiuti* di cui già sono stati redatti i criteri e gli indirizzi generali.

E poi mi preme ricordare le intese allacciate con importanti organismi. Penso, ad esempio, al protocollo di intesa con il *CONAI* in materia di gestione integrata degli imballaggi, o all'elaborazione di due disegni di legge molto importanti per il settore: il primo riguarda la *promozione dell'uso degli ammendanti* ai fini della tutela e della qualità dei suoli agricoli; il secondo, la disciplina del *tributo speciale per il conferimento in discarica dei rifiuti solidi*.

### **Che tipo di sinergia avete messo in atto con le aziende che operano sul territorio?**

Un servizio estremamente utile riguarda il rilascio dell'*Autorizzazione Integrata (IPPC)*.

Attraverso la Conferenza di Servizio diamo alle aziende la possibilità di semplificare le procedure da attuare per ottenere il rilascio delle autorizzazioni necessarie in materia di inquinamento dell'aria, dell'acqua, dei rifiuti, dei rumori, nel rispetto della normativa vigente e delle direttive europea.

Le aziende presenti sul territorio, infatti, non devono più richiedere tante e singole autorizzazioni, ma solamente una che certificherà il rispetto dei diversi parametri previsti.

Il tutto con un notevole risparmio di tempo e di risorse. Non solo, a trarne beneficio sarà soprattutto l'ambiente, dal momento che le strutture regionali preposte, avranno la possibilità di avere un'esatta conoscenza delle materie prime utilizzate dalle aziende e il loro impatto sul territorio.

Dunque i livelli di inquinamento potranno essere conti-



nuamente monitorati e gli impianti costantemente adeguati.

### **Oltre al Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti, quali sono gli altri programmi ai quali l'Assessorato sta lavorando?**

Uno dei nostri principali obiettivi è dotare la Regione di un *Piano Energetico* al quale stiamo già lavorando in collaborazione con l'Università dell'Aquila.

Abbiamo deciso di puntare sulle fonti di energia rinnovabile e, per questo, i contenuti del nuovo Piano dovranno tenere in considerazione le recenti evoluzioni del sistema energetico nazionale in riferimento all'entrata in vigore del Protocollo di Kyoto e alle recenti emergenze nazionali.

E poi c'è tutto il discorso legato alla valorizzazione energetica delle biomasse sul territorio regionale: è in corso di redazione, con il contributo delle Istituzioni e delle Associazioni interessate, il *Piano di Attuazione Operativo*.

Infine stiamo predisponendo un *Accordo di programma* per la realizzazione della filiera metano-idrogeno e la conseguente messa in circolazione sul territorio di veicoli non inquinanti.

### **Uno dei progetti chiave dell'Assessorato riguarda il progetto APE. Di cosa si tratta?**

**APE** (acronimo di *Appennino Parco d'Europa*) è un progetto di sviluppo sostenibile che coinvolge le Regioni dell'arco Appenninico.

L'Abruzzo è la Regione capofila di questo progetto, attraverso cui si cerca di coniugare le politiche di conservazione della natura e della biodiversità con quelle dello sviluppo del territorio. Gli obiettivi che ci prefiggiamo, oltre a quello più generale di conservazione della natura, sono diversi e riguardano la tutela, il recupero e la valorizzazione del patrimonio edilizio, culturale e religioso diffuso sul territorio, il turismo sostenibile, la conservazione e lo sviluppo delle ruralità, l'adeguamento della rete dei servizi e molto altro ancora.

In una parola, vogliamo portare avanti un'attività di promozione territoriale di un sistema ambientale strettamente legato al rilevante patrimonio storico culturale.

Con **APE** vogliamo estendere a tutto il sistema appennini-



co il complesso di potenzialità e le capacità di sviluppo insite nelle aree naturali protette.

Ora stiamo collaborando con le altre regioni per rilanciare questo progetto attraverso una Convenzione che abbiamo firmato con tutte le quindici Regioni interessate, le Associazioni ambientaliste e il Ministero.

### **La Giunta Regionale ha approvato anche il disegno di legge urbanistica predisposto dall'Assessorato. Quali sono gli indirizzi di riferimento?**

La definizione di una nuova *legge urbanistica* è stata per noi una priorità assoluta. Per questo dall'inizio ci siamo messi al lavoro proprio perché la mancanza di un testo coordinato sul governo del territorio in questi anni ha generato una situazione di *impasse* di cui hanno fatto le spese soprattutto i piccoli comuni, privati della possibilità di finanziare progetti urbanistici in linea con le nuove normative e con

i criteri di sostenibilità ambientale. Credo che l'elemento di fondo sia l'esser riusciti a sancire un sistema di conoscenze condivise sul territorio tra amministrazioni e soggetti istituzionali. A questo importante traguardo si aggiunge la semplificazione dell'edificio normativo e la definizione di uno strumento strategico, la *Conferenza di pianificazione*, che è essenzialmente un tavolo di confronto tecnico sulla materia in oggetto. Dunque la parola chiave di questa legge è co-pianificazione su un sistema di conoscenze condivise. Detto ciò, a ciascun soggetto istituzionale rimane il proprio margine di autonomia che non contrasta però con il sistema comune di acquisizioni.

  
**APPENNINO PARCO d'EUROPA**

# VERSO IL PIANO ENERGETICO REGIONALE

di **Antonio Sorgi** Dirigente Area Parchi, Territorio, Ambiente, Energia della Regione Abruzzo

Le nuove politiche regionali in tema di efficienza energetica, alla base del nuovo Piano regionale che la Direzione Parchi, Territorio, Ambiente ed Energia sta predisponendo in collaborazione con l'Università dell'Aquila, hanno come elementi di sfondo:

- lo sviluppo ed il potenziamento delle fonti rinnovabili;
- il risparmio energetico;
- l'autonomia energetica del territorio;
- la definizione delle compensazioni ambientali.

L'obiettivo è quello di contribuire a colmare il divario esistente tra la produzione ed il consumo di energia all'interno della regionale, con una pianificazione che affronti, in termini perequativi, la distribuzione della produzione di energia da fonti tradizionali e spinga con decisione verso una sostenibilità ambientale.

Inoltre, il nuovo *Piano Energetico Regionale*, terrà in considerazione le recenti evoluzioni del sistema energetico nazionale, in riferimento all'entrata in vigore del protocollo di Kyoto e alle recenti emergenze nazionali.

Volendo fare una breve digressione storica, è utile ricordare che fino a venti anni fa l'idroelettrica ha rappresentato l'unica forma di produzione di energia presente nel nostro territorio; negli anni successivi, con la metanizzazione, la produzione si è spostata verso sistemi legati a questo tipo di combustibile (turbogas). Gli ultimi 15 anni, infine, hanno visto uno sviluppo significativo delle fonti rinnovabili legate al solare e all'eolico. Oggi la situazione ufficiale riportata nelle statistiche del GRTN per l'energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile nel 2004 è la seguente

Fonte rinnovabile	Numero Impianti	Potenza (MW)	% (rispetto al totale nazionale)
IDRICO	49	1001,3	5,9
EOLICO	16	125,5	11,1
FOTOVOLTAICO	1	1,0	14,1
<b>TOTALE</b>	<b>66</b>	<b>1127,7</b>	<b>5,6</b>

Le politiche che la Regione Abruzzo sta attuando hanno consentito di avere sul territorio regionale delle vere e proprie eccellenze impiantistiche per l'utilizzo delle fonti rinnovabili.

Uno degli impianti più significativi è quello fotovoltaico di Cupello (CH) che ha la potenzialità di 1 MW a cui si aggiunge l'impianto per la produzione di energia elettrica alimentato ad idrogeno ubicato presso il CEA (*Centro di Educazione Ambientale*) di Penne (PE). Si tratta del *Progetto EasyHy* che rappresenta il primo sistema di queste dimensioni in Italia con una produzione di idrogeno da fonte rinnovabile ed utilizzo dello stesso in una PEM Fuel Cell da 5 Kw di picco (*maggiori approfondimenti su questo progetto possono essere trovati sul sito dell'ARAEN*).

A questo si aggiunge la pluralità di impianti fotovoltaici di potenzialità inferiore ai 20 KW realizzati nell'ambito del Programma nazionale "Tetti Fotovoltaici" applicato dalla Regione Abruzzo con tre bandi per l'erogazione del cofinanziamento.

Per quanto riguarda l'energia termica, la Regione Abruzzo ha cofinanziato l'acquisto e l'installazione di impianti solari con un Bando, conclusosi qualche tempo fa.

Volendo schematizzare, la situazione relativa ai bandi di finanziamento degli ultimi anni può essere così riassunta:

#### **Bando Fotovoltaico 2001**

- Risparmio di 25 tonnellate/anno di petrolio
- Mancata emissione di 67 tonnellate/anno di CO<sub>2</sub> in atmosfera
- Finanziamento di 10 impianti

#### **Bando Fotovoltaico 2002**

- Risparmio di 37 tonnellate/anno di petrolio
- Mancata emissione di 97 tonnellate/anno di CO<sub>2</sub> in atmosfera
- Finanziamento di 20 impianti

#### **Bando Fotovoltaico 2003**

- Risparmio di 86 tonnellate di petrolio
- Mancata emissione di 225 tonnellate/anno di CO<sub>2</sub> in atmosfera
- Finanziamento di 43 impianti

#### **Bando Solare Termico 2003**

- Risparmio di 170 tonnellate/anno di petrolio
- Mancata emissione di 640 tonnellate/anno di CO<sub>2</sub> in atmosfera
- Finanziamento di 241 impianti

Particolare attenzione è stata rivolta al contenimento del consumo di energia, per mezzo di una recente campagna di informazione rivolta a tutte le famiglie abruzzesi, mentre sono in corso incentivi per l'acquisto di lampadine a basso consumo e la sostituzione di caldaie con quelle di tipo ad alto rendimento (*Euro 4*).

Allo stato attuale, la *Direzione Regionale* ha intenzione di conferire al trend di crescita dell'utilizzo delle fonti rinnovabili un nuovo impulso. A tal fine sono state intraprese una serie di iniziative atte a pianificare gli interventi ed a rendere operativi i progetti in cantiere. In particolare, attraverso il *Servizio Politica Energetica*, si sta completando l'opera di riorganizzazione del rilascio dell'Autorizzazione Unica per gli impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile. L'incentivazione della diffusione, sul territorio regionale, di impianti da fonti rinnovabili passa anche attraverso una efficace azione di semplificazione e rapidità dell'azione amministrativa, è per questo che è stato presentato un disegno di legge regionale, successivamente promulgata il 9 agosto 2006, contenente, tra l'altro, il recepimento del D. Lgs. 29 dicembre

2003, n. 387 (*Attuazione della Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità*), e la definizione della Compensazione ambientale da impianti di produzione di energia, ai sensi dell'art. 1 della Legge 23 agosto 2004, n. 239.

Sempre nell'ambito dei rapporti di collaborazione con le Università è stata stipulata una Convenzione con la Facoltà di Architettura dell'Università G. D'Annunzio, approvata dalla Giunta Regionale il 3 marzo scorso, che ha come obiettivo la redazione delle *Linee guida per la disciplina e la realizzazione e valutazione di parchi eolici nei territori abruzzese*.

Le Linee guida, tra l'altro, contribuiranno a fornire le direttive utili per la valutazione dell'impatto ambientale, proveniente da tali impianti. L'incarico affidato all'Università nasce

dall'esigenza di rendere più agevole ed uniforme il criterio di valutazione della realizzazione degli impianti eolici sia nell'interesse del proponente l'opera che dell'autorità competente deputata al rilascio dell'autorizzazione ed alla gestione del territorio. Inoltre, con Delibera di Giunta Regionale n. 133 del 22 febbraio, sono stati modificati i criteri e gli indirizzi in materia di procedura ambientale ed è stata eliminata la soglia dei 10MW di potenza complessiva per gli impianti eolici ai fini dell'assoggettabilità alla procedura di verifica di compatibilità ambientale.

Un discorso a parte è quello legato alle *biomasse*: è stato predisposto, con il contributo delle istituzioni e delle associazioni interessate, il *Piano di Attuazione Operativo* che contiene le modalità e la tempistica di attuazione dell'Accordo di Programma sviluppato sui tre anni di attività.

La stesura del Piano Operativo vede coinvolti tutti gli attori del settore al

fine di pervenire a un'applicazione efficace e condivisa delle azioni. Per la prima annualità la disponibilità finanziaria è di Euro 2.860.000.

È certo, comunque, che sui diversi fronti sui quali la Regione si sta attivando per potenziare l'utilizzo delle fonti di energia rinnovabile, è necessaria una chiara individuazione degli obiettivi e una regolamentazione che tenga in debito conto delle peculiarità ambientali che caratterizzano la nostra regione e che non possono prescindere da alcuna pianificazione in materia di energia. Il metodo sul quale intendiamo puntare è quello del massimo coinvolgimento di tutti i soggetti interessati il cui contributo di idee riteniamo possa essere il punto di inizio e il *filo rosso* di ogni futura programmazione in questo settore, sempre più centrale nell'ambito dello sviluppo del nostro territorio.





# IL NUOVO PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI: SFIDA PER UN ABRUZZO PIÙ SOSTENIBILE

di **Franco Gerardini**  
Dirigente Settore Rifiuti della Regione Abruzzo

La Regione Abruzzo, dalle rilevanti ricchezze naturali, è impegnata nel settore della gestione dei rifiuti urbani a “rivvedere a fondo” la strategia fin qui realizzatasi<sup>1</sup>, fortemente sbilanciata sulle attività di *smaltimento in discarica* (85%), ben oltre la media nazionale (57%) ed europea (49%)<sup>2</sup>. Un sistema che si presenta ormai arretrato per il suo *gap* tecnologico e non più sostenibile, in termini ambientali ed economici. A ciò si aggiunge l'estrema frammentazione dell'organizzazione istituzionale e gestionale che presenta un numero eccessivo di gestori. Sono ben **14** i *Consorzi Intercomunali Rifiuti e/o Società SpA*, che provvedono a gestire il ciclo dei rifiuti urbani, peraltro in una realtà demografica di circa **1.350.000** abitanti.

La nuova strategia si fonda sulla verifica del *Bilancio di Sostenibilità Ambientale* di tutte le attività nel settore, basata sul principio naturale dei “cicli chiusi” dei materiali e delle risorse, passando da modelli lineari “*produzione – consumo – eliminazione*”, a modelli fondati su “*riduzione – riutilizzo – recupero*”, dei prodotti e delle risorse<sup>3</sup>.

Con la *Delibera n.1242 del 25.11.2005*<sup>4</sup>, avente per oggetto: “*Criteri ed indirizzi per la redazione del nuovo piano regionale di gestione integrata dei rifiuti*”, la Giunta Regionale ha provveduto ad effettuare un'analisi dell'attuale sistema e a definire il percorso da compiere per l'elaborazione del nuovo strumento di programmazione di settore.

Con la *Delibera Dirigenziale n.DN7/44 “Costituzione del Tavolo di concertazione”*<sup>5</sup>, ci si è dotati di uno “spazio” in cui soddisfare le necessarie esigenze di confronto e di coordinamento con gli “attori” del sistema, per fare scelte condivise e qualificate, in cui sono rappresentate le diverse realtà interessate, che hanno provveduto a fare le proprie designazioni<sup>6</sup>. Il “*Tavolo di concertazione*” è, comunque, aperto a chiunque faccia richiesta di partecipazione.

Il processo di partecipazione si colloca nell'ambito di applicazione della **Valutazione Ambientale Strategica** (VAS). La VAS riguarda i piani e i programmi di intervento sul territorio ed è preordinata a garantire che gli effetti sull'ambiente, derivanti dall'attuazione dei piani, “*siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione*”.

Pertanto il *Servizio Gestione Rifiuti*, nell'intento di sviluppare un processo di pianificazione integrato con la valutazione ambientale (VAS), sta svolgendo il relativo *iter* secondo modalità operative e procedurali coerenti con le indicazioni e gli obblighi della **Direttiva 2001/42/CE** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27.06.2001<sup>7</sup>, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, avviando pertanto un percorso sperimentale applicato al caso specifico del Piano Regionale Gestione Rifiuti.

La Direttiva stabilisce che la VAS deve essere effettuata durante la fase preparatoria del Piano o del Programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura legislativa, e costituisce parte integrante del procedimento ordinario di adozione ed approvazione degli stessi. Deve essere redatto un *Rapporto Ambientale* che comprenda le informazioni che possono essere ragionevolmente richieste, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione attuali, dei contenuti e del livello di dettaglio del Piano o del Programma. A tal fine con *Deliberazione della Giunta Regionale n.908 del 9.08.2006*, è stato approvato l'*Avviso pubblico per la diffusione delle informazioni e stabilite le modalità di partecipazione dei cittadini al processo di elaborazione del nuovo PRGR*.

## NUOVO PIANO REGIONALE GESTIONE RIFIUTI

Sintesi degli Indirizzi ed Obiettivi

- a. assicurare le massime garanzie di tutela dell'ambiente e della salute, nonché di salvaguardia dei valori naturali e paesaggistici e delle risorse presenti nel territorio regionale, al fine di avere un impatto sistemico (*risparmio di materia vergine, risparmio energetico, minor emissioni di gas serra*), coerente con il “Protocollo di Kyoto”;
- b. conformare la gestione dei rifiuti ai principi di responsabilità e cooperazione di tutti i soggetti coinvolti, perseguendo l'economicità, l'efficienza e l'efficacia delle attività, coerentemente con gli impegni delineati nell'ambito della “*Carta di Luco dei Marsi*”, sottoscritta dalla Regione Abruzzo in occasione della giornata denominata “*Comuni Ricicloni*” - 16 luglio 2005;
- c. assicurare una **gestione unitaria dei rifiuti urbani** all'interno di ciascun Ambito Territoriale Ottimale (ATO), perseguendo criteri di superamento della frammentazione istituzionale e della gestione;
- d. favorire gli interventi volti alla realizzazione di un sistema di **gestione integrata dei rifiuti**, volto a promuovere prioritariamente:
  - la riduzione alla fonte della quantità e della pericolosità dei rifiuti (*attività di prevenzione, modelli di consumo consapevoli, tecnologie più pulite nei processi di produzione, progettazione dei prodotti più ecologici – LCA, innovazione tecnologica delle imprese, ..etc*);
  - il recupero di materia (*riuso e riciclo*);
  - un “*equilibrato e complementare*” rapporto tra le diverse forme di trattamento dei rifiuti urbani ed assimilati (*trattamento biologico aerobico-anaerobico, riciclaggio-recupero energetico, ..etc*);
  - un residuale smaltimento finale in condizioni di sicurezza;
- e. riorganizzare le competenze esercitate ai diversi livelli istituzionali (*funzioni e deleghe alle Province ed ATO*),

- promuovendo modalità di raccordo funzionale tra gli strumenti di pianificazione, in attuazione del principio di sussidiarietà e conservando la pianificazione delle attività di smaltimento alla Regione;
- f. favorire la cooperazione tra Regione, Province, Comuni, Consorzi Intercomunali e/o loro Società SpA, utilizzando in particolare strumenti innovativi come: **accordi, contratti di programma e protocolli d'intesa** (CONAI, Consorzi Obbligatori, Associazioni di categoria, del volontariato, ambientaliste, organismi di controllo, Enti di ricerca ed Università, ..etc), per rendere più operativo e efficiente il sistema, introducendo agevolazioni ed incentivi che favoriscano le buone pratiche ambientali;
  - g. prevedere **direttive, linee guida**, ai fini della chiara, corretta ed uniforme applicazione della normativa e per promuovere una funzionale semplificazione amministrativa, comunque, in armonia con le disposizioni comunitarie nel settore;
  - h. incentivare il massimo recupero dai rifiuti di materiali riutilizzabili-riciclabili e la massima utilizzazione dei rifiuti, successivamente alle operazioni di recupero, come combustibile o come altro mezzo per produrre energia e/o calore;
  - i. promuovere l'autosufficienza regionale per lo smaltimento e/o recupero dei rifiuti urbani e assimilati attraverso una "rete integrata" e funzionale di impianti, stabilendo le tipologie, i criteri per la loro localizzazione e tenendo conto dell'offerta di smaltimento e di recupero da parte del sistema produttivo;
  - j. stabilire le condizioni ed i criteri tecnici in base ai quali gli impianti per la gestione dei rifiuti, ad eccezione delle discariche, possono essere localizzati in aree destinate ad insediamenti produttivi;
  - k. promuovere per i rifiuti speciali anche pericolosi (*non essendo applicabile il principio di autosufficienza dell'ambito*), la realizzazione di una rete adeguata di impianti ed assicurare lo smaltimento degli stessi in luoghi prossimi a quelli di produzione al fine di favorire la riduzione della movimentazione dei rifiuti;
  - l. perseguire la progressiva riduzione delle discariche come sistema ordinario di smaltimento, rendendo residuale e sicuro lo smaltimento finale;
  - m. individuare le soluzioni innovative ed ottimali per la gestione di particolari tipologie di rifiuti (*es. amianto, imballaggi G.D.O., rifiuti sanitari, rifiuti agricoli, fanghi di dragaggio, ..etc*) e di "flussi prioritari" di rifiuti (BB.DD., inerti, pneumatici - PFU, veicoli fuori uso, ..etc), previa valutazione delle possibilità di recupero e riciclo, applicando le migliori tecnologie (*Best Available Techniques - B.A.T.*) ovvero Migliori Tecniche Disponibili (M.T.D.), coinvolgendo gli Enti di ricerca, l'Università e le associazioni dei produttori ed utilizzatori;
  - n. indicare le procedure atte a migliorare e potenziare le raccolte differenziate, preferibilmente secondo "*sistemi intensivi di recupero e/o sistemi integrati*", determinare le percentuali minime in misura non inferiore a quelle fissate dalla normativa nazionale vigente, tenendo conto dell'evoluzione del quadro comunitario e nazionale in materia di recupero e riciclo degli imballaggi (*nuova direttiva europea sugli imballaggi e rifiuti d'imballaggi*)<sup>8</sup>;
  - o. introdurre l'obbligo della raccolta differenziata di alcune frazioni merceologicamente più "redditizie" in termini di peso, di recupero effettivo e di mercato (*umido, verde, carta, vetro, ..etc*), prevedendo meccanismi incentivanti-disincentivanti (*limitazione volumetrica dei contenitori stradali, agevolazioni, contributi, sanzioni, ..etc*)<sup>9</sup>, promuovendo **sistemi cauzionali** (*vuoti a rendere*), stimolando le aziende produttrici dei prodotti confezionati e "**marchi ecologici regionali**" da assegnare a realtà che si caratterizzano per la loro compatibilità ambientale;
  - p. definire e/o aggiornare un metodo standard per il calcolo e la valutazione dei risultati di raccolta differenziata ai fini del raggiungimento degli obiettivi individuati dal PRGR;
  - q. definire indirizzi in ordine alla produzione e promozione dell'impiego di "*ammendanti*", "*compost di qualità*" (*finalità agronomiche, riforestazione, florovivaismo, verde pubblico, ..etc*), secondo le recenti disposizioni del Ministero dell'Ambiente (D.Lgs. 29.04.2006, n.217 "*Revisione della disciplina in materia di fertilizzanti*"), con la realizzazione di un "*marchio di qualità regionale*", combustibile derivato dai rifiuti (C.D.R. e CDR-Q) con finalità di recupero energetico anche in convenzione con eventuali altre realtà regionali, nonché utilizzo delle Frazioni Organiche Stabilizzate (FOS) per finalità di carattere ambientale (*ripristini ambientali, bonifica siti inquinati, copertura giornaliera delle discariche, ..etc*) e secondo le normative in materia di discariche (art.5 del DLgs.36/03)<sup>10</sup> e di riduzione del conferimento delle frazioni di Rifiuti Urbani Biodegradabili (programma R.U.B.<sup>11</sup> e D.M. 05.08.2005 e s.m.i.);
  - r. contenere la pianificazione degli interventi, come stralcio del PRGR, di **bonifica e risanamento ambientale**, stabilendo criteri e modalità che privilegino prioritariamente l'impiego di materiali provenienti da attività di recupero dei rifiuti urbani e l'applicazione di tecnologie avanzate e sperimentate;
  - s. organizzare un sistema, di acquisizione e monitoraggio di dati ed informazioni (omogenee e condivise), utilizzando una procedura standard per la gestione dei flussi informativi, con l'istituzione di un **Osservatorio Regionale dei Rifiuti** (ORR), in collaborazione con l'A.R.T.A.



(Catasto telematico) e la "rete nazionale e regionale" degli **Osservatori Provinciali Rifiuti** (O.P.R), con il compito di monitorare e valutare i risultati e l'efficienza (controllo di qualità) dei dati del PRGR, delle raccolte differenziate e dei servizi, utilizzando il *sito web* della Regione in modo efficace per promuovere la comunicazione (*accesso ai documenti, alle banche dati, ... etc*);

- t. promuovere il **mercato dei prodotti riciclati**, soprattutto di quelli ritenuti "ambientalmente preferibili", *Green Procurement* (G.P.) e *Green Public Procurement* (acquisti pubblici verdi - G.P.P.)<sup>12</sup> negli Enti Pubblici, nelle imprese e da parte dei consumatori (condizioni di appalto che prescrivano l'uso dei materiali recuperati, Borsa telematica del recupero, ..etc);
- u. contenere, razionalizzare e prevedere la stima dei costi delle operazioni di smaltimento, trattamento e recupero, nonché una previsione dei costi per gli investimenti necessari alla realizzazione del sistema regionale di gestione integrata dei rifiuti;
- v. promuovere "l'eco-efficienza" (*produrre di più e meglio con meno*), diffondendo ed incentivando l'adozione di sistemi di certificazione di qualità come: **ISO 14001**, **EMAS II**, ...etc. degli Enti e delle imprese operanti nel settore, per contribuire al raggiungimento dello sviluppo sostenibile (*VI° Programma di azione per l'ambiente, Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile*);
- w. predisporre un adeguato **sistema sanzionatorio** collegato alla previsione di:
  1. termini entro cui adempiere, con le eventuali sanzioni in caso di inadempimento;
  2. strumenti di "ecofiscalità" (*amministrativi e/o economici*) come:
    - la differenziazione delle "*Tariffe di conferimento*" dei rifiuti in discarica, in relazione alla quantità e qualità dei rifiuti;
    - l'applicazione del "Tributo speciale" (ecotassa), collegata al raggiungimento di obiettivi di effettivo recupero e ad obiettivi di riduzione della produzione di rifiuti;
- x. promuovere l'applicazione del **sistema tariffario** (T.I.A.), come strumento adeguato all'applicazione del principio "*chi inquina paga*" (quantità dei rifiuti prodotti), in grado di rendere più "*trasparente*" il costo del servizio (piani finanziari) ed incentivare le attività di raccolta differenziata dei rifiuti da parte degli utenti (agevolazioni fiscali);
- y. promuovere e coordinare attività di formazione per operatori pubblici e privati operanti nel settore (*stage formativi*), iniziative e **campagne di comunicazione**, informazione ed educazione al cittadino, finalizzate a fornire informazioni in ordine alla programmazione

regionale di settore e alle conseguenti scelte operative, per promuovere il volontariato ambientale (amici del riciclo), "*buone pratiche ambientali*" e comportamenti conformi alle esigenze di riduzione, riutilizzo, recupero, valorizzazione e corretto smaltimento dei rifiuti.

Al momento - **13 Ottobre 2006** (3° tavolo di concertazione), sono stati definiti alcuni scenari al **2011** del nuovo PRGR inerenti:

#### Obiettivi di riduzione della produzione dei rifiuti

Il contenimento della produzione dei rifiuti del **-2%** al **2011** riferito al **2005**, rappresenta un obiettivo di particolare importanza che la Regione assume in fase di pianificazione, in linea con gli indirizzi strategici per la gestione dei rifiuti definiti a livello comunitario e nazionale. L'assunzione di riduzioni più accentuate potrebbe apparire azzardata rispetto alle dinamiche di crescita oggi riscontrate (es. 2004 su 2003, incremento +7.81%).

#### Produzione di RU attesa al 2011

anno	L'Aquila	Teramo	Pescara	Chieti	ABRUZZO
2005	157.697	175.058	157.719	203.596	694.070
2011	154.543	171.557	154.565	199.524	680.188
Δ2011 su 2005	-2%	-2%	-2%	-2%	-2%

#### Obiettivi di Raccolta Differenziata

Le previsioni di Piano inerenti lo sviluppo delle raccolte differenziate vedono una forte crescita dagli attuali livelli (15,7% al 2005), per arrivare al 55% al 2011, con un obiettivo guida sul lungo periodo assunto pari al 65%.

#### Estensione progressiva dei servizi di Raccolta Differenziata integrata dei Rifiuti Urbani

anno	obiettivo di RD	n. Comuni con sistemi RD integrati	% su totale	n. abitanti con sistemi RD integrati	% su totale	efficienze intercettazione principali servizi
2008	35%	36	12%	763.606	59%	medio-alte*
2009	45%	56	18%	870.938	67%	alte**
2011	55%	82	27%	963.272	74%	molto alte***

(\*) servizi domiciliari non completamente sviluppati nei Comuni interessati;

es. di efficienze di intercettazione: RD organico domiciliare = 40%; RD carta domiciliare = 45%;

(\*\*) servizi domiciliari pienamente sviluppati nei Comuni interessati; es. di efficienze di intercettazione: RD organico domiciliare = 60%; RD carta domiciliare = 60%;

(\*\*\*) servizi domiciliari pienamenti sviluppati con applicazione metodi di tariffazione puntuale alle utenze;  
es. di efficienze di intercettazione: RD organico domiciliare = 70%:  
RD carta domiciliare = 65%.

### Valutazioni energetico-ambientali;

Le valutazioni energetico ambientali presentate sono state effettuate al fine di confrontare la situazione attuale con i possibili scenari evolutivi al 2011 (assunto come anno di riferimento).

Per ognuna delle fasi di gestione dei rifiuti sopra indicate si sono quindi analizzate le implicazioni energetico-ambientali con riferimento in particolare a due parametri di valutazione:

- bilancio energetico, espresso in termini di Tonnellate di Petrolio Equivalente (TEP/a);
- bilancio emissivo di gas climalteranti, espresso in termini di CO<sub>2</sub> equivalente.

(v. Tabelle successive)

### Impatti su scala locale:

Specifiche indicazioni e prescrizioni definite nel Piano Regionale:

- *contenimento del fabbisogno di discarica;*
- *criteri e procedure per la localizzazione degli impianti;*
- *distribuzione territoriale dei carichi ambientali;*
- *standard tecnici di riferimento per l'impiantistica di PRGR.*

Impatti su scala globale

- *riduzione delle emissioni di gas climalteranti (Protocollo di Kyoto: per l'Italia riduzione del 6,5% rispetto al 1990);*
- *aumento dell'efficienza energetica e dello sviluppo della produzione di energia da fonti rinnovabili.*

### Valutazione economiche.

#### Costo complessivo per la gestione dei rifiuti:

dalla raccolta e trasporto all'avvio a recupero, trattamento o smaltimento

L'obiettivo che si è posto la Giunta regionale è l'adozione del nuovo PRGR entro il **2006**.

### Note

<sup>1</sup> L.R.28.4.2000, n.83 recante "Testo unico in materia di gestione dei rifiuti contenente l'approvazione del piano regionale dei rifiuti" – B.U.R.A. n.16 del 9.06.2000.

<sup>2</sup> Fonte: Rapporto Rifiuti 2005 – ONR/APAT.

<sup>3</sup> COM (2005) 666 def. del 21.12.2005 - "Thematic strategy on waste prevention and recycling".

<sup>4</sup> BURA n.1 Speciale del 4.01.06.

<sup>5</sup> B.U.R.A. Speciale Ambiente del 14.06.2006, n.56.

<sup>6</sup> Sono state organizzate al 1° ottobre 2006, n.3 riunioni del "Tavolo di concertazione".

<sup>7</sup> G.U.C.E. del 21.07.2001 serie L 197/30.

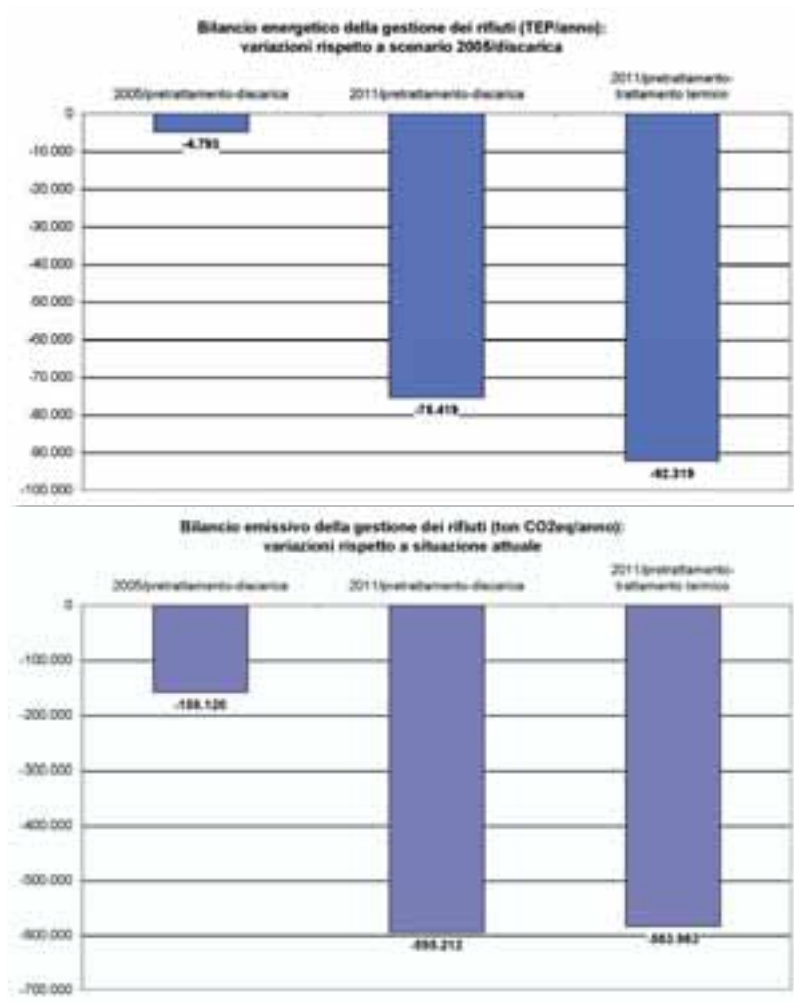
<sup>8</sup> Direttiva 2004/12/CE – GU L47 del 18.02.2004.

<sup>9</sup> L.R. 9.08.2006, n.27 - B.U.R.A. n.46 del 30.08.2006.

<sup>10</sup> "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche" - G.U. 12.03.2003, n.40/L.

<sup>11</sup> L.R. 23.06.2006, n.22 - B.U.R.A. n.37 del 7.07.2006.

<sup>12</sup> D.M. n.203/2003 – G.U. 5.08.2003, n.180



# DOCUP OB. 2 2000/2006

## AZIONE 3.1.2. GESTIONE DEI RIFIUTI

a cura di **Franca Chiola**  
Dirigente Servizio Sviluppo Sostenibile della Regione Abruzzo

Le risorse **Docup** sono state indirizzate a prevenire la formazione di rifiuti, ridurre la quantità e la pericolosità e migliorarne il sistema di gestione, promuovendo la raccolta differenziata, il riciclaggio ed il recupero, attraverso diverse tipologie di intervento tra loro integrate.

Complessivamente le risorse *Docup* assegnate e utilizzate ammontano a 10.400.000 Euro, a cui vanno aggiunte le quote di compartecipazione alla spesa previste a carico dei beneficiari per complessivi 6.900.000 Euro, che portano il valore finanziario del programma a 17.300.000 Euro.

L'insieme degli interventi, riguardanti attività di informazione e sensibilizzazione, sostegno ad acquisti di beni a basso impatto ambientale o provenienti dal riciclo, adeguamento dell'impiantistica esistente, realizzazione di piccole e grandi infrastrutture, è stato così articolato:

### 1. Azioni mirate alla prevenzione della formazione e riduzione della quantità di rifiuti:

- *Sostegno ad iniziative dirette a promuovere la minimizzazione dei rifiuti e il riutilizzo dei prodotti e l'impiego di beni a basso impatto ambientale.*

È stato sperimentato un bando per intervenire sulle politiche di acquisto degli enti pubblici, come volano per la diffusione di nuove tipologie di prodotto. In particolare, il bando prevedeva la realizzazione, in zone destinate a verde pubblico, di aree gioco, aree attrezzate per il tempo libero, arredi, pavimentazioni, ecc. con materiali a basso impatto ambientale o provenienti dalla filiera del riciclo, conformi ai criteri ecologici contenuti nel CD ROM "GPP Gli acquisti verdi della P.A." elaborato dal Ministero dell'Ambiente.

La risposta ottenuta è stata particolarmente interessante: sono pervenuti oltre 110 progetti, molti dei quali di assoluto valore, prevedendo interven-

ti che integravano diverse tipologie di materiali, dando l'immediata percezione di quanto con il riciclo è possibile ottenere.

- *Promozione di campagne educative e di comunicazione mirate a favorire comportamenti e stili di consumo ecologicamente più sostenibili.*

È stata realizzata una campagna informativa e di sensibilizzazione, della durata di un anno, diretta a cittadini e imprese. Questa, con lo slogan "Io non mi rifiuto! E tu?", è stata decli-

nata in diversi ambiti sociali, usando come *testimonial* 5 personaggi in cui tutti si potevano riconoscere e a cui sono stati associati specifici messaggi. La campagna è stata poi veicolata su tutto il territorio regionale attraverso la programmazione di *spot* radio-televisivi e di annunci sulla stampa quotidiana e periodica, la distribuzione di un opuscolo informativo, l'organizzazione di trasmissioni di approfondimento e una serie di interventi specificamente rivolti al mondo produttivo.

### Intervista a Dante Caserta, Seg. Reg. le WWF Abruzzo

di Alberto Piastrellini

#### Come giudica il WWF Abruzzo l'investimento di 650.000 Euro che la Regione ha messo a disposizione dei Comuni per promuovere la raccolta differenziata domiciliare?

Il giudizio sull'iniziativa della Regione Abruzzo è sicuramente favorevole, perché vediamo in questa azione una nuova spinta che l'Amministrazione regionale vuole dare alla filiera completa della gestione dei rifiuti. In quest'ottica si è anche avviato un tavolo di partecipazione per quanto concerne la realizzazione del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti e anche questo, sottolineo, è un elemento molto positivo.

Rispetto al bando che è stato presentato siamo stati coinvolti come Associazione e negli incontri preliminari abbiamo riportato le nostre osservazioni e indicazioni rispetto allo stesso e posso affermare che c'è stata una grande attenzione della Regione nei confronti delle nostre posizioni.

Certo 650.000 Euro per una regione in cui la raccolta differenziata è intorno al 15% è una cifra ancora molto bassa, perché bisognerebbe spingere molto di più sugli investimenti volti alla miglior gestione di questa problematica.

Sappiamo, però, che la Regione è intenzionata a recuperare ulteriori fondi rimuovendo liquidità da precedenti progetti non realizzati e quindi anche questo diventa un'ulteriore dinamica propositiva da salutare con entusiasmo.

Quello che noi chiediamo è che si insista con convinzione su questa strada.

#### Quando si vedranno i primi frutti di questo bando?

Questo lo vedremo a partire dalle risposte che perverranno dalle amministrazioni locali e dai Consorzi che raggruppano i Comuni. È evidente che questo bando che privilegia la raccolta "porta a porta" o quantomeno la raccolta domiciliare per alcune tipologie di rifiuti, è un'occasione che viene data alle amministrazioni comunali per realizzare effettivamente quel salto di qualità nei servizi che in Abruzzo si aspetta da tempo.

Noi sosteniamo che una efficace raccolta differenziata si basa essenzialmente su raccolta "porta a porta" e raccolta dell'umido; entrambe queste tipologie di raccolta non vengono effettuate nella gran parte dei comuni abruzzesi, e invece aspettiamo che proprio i comuni più grandi - quelli rimasti al palo nei confronti di queste problematiche - approfittino di questa opportunità economica per attivare iniziative *ad hoc*



## 2. Azioni mirate al miglioramento del sistema di gestione dei rifiuti:

- *Sostegno allo sviluppo della raccolta differenziata mediante l'acquisto di attrezzature e la realizzazione di impianti, quali isole ecologiche, stazioni di trasferimento, ecc.*

Anche in attuazione della L. R. 52/2000, concernente "Interventi finanziari urgenti per favorire la raccolta differenziata dei rifiuti", sono stati finanziati, con appositi contributi e a seguito di bando di selezione, progetti presentati da comuni, singoli o associati, rivolti al raggiungimento degli obiettivi di cui all'art. 24 del D. Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22. Gli interventi ammessi hanno riguardato attrezzature e impiantistica, con esclusione delle spese di gestione del servizio e delle attività di sensibilizzazione. Le tipologie di progetto pervenute sono state piuttosto diversificate, per le eterogenee situazioni di partenza e le diverse soluzioni proposte. Una recente modifica alla L. R. 52/2000, indirizza i sostegni regionali ai progetti finalizzati alla riorganizzazione dei servizi che privilegiano le raccolte domiciliari.

- *Potenziamento della rete di impianti idonei alla valorizzazione dei flussi derivanti dalla raccolta differenziata e di trattamento preliminare del flusso residuo.*

Con questa iniziativa, si è inteso intervenire sugli impianti esistenti per adeguarli alle prescrizioni contenute nel D. Lgs. 36/2003, in merito alla riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica. Le tipologie di intervento ammissibili a finanziamento sono state individuate in: *impianti di trattamento aerobico o anaerobico, recupero di materiali e riciclaggio*. Il relativo bando di selezione, diretto a Comuni singoli o associati, consorziati o trasformati nelle forme previste dal D. Lgs. 267/2000, prevedeva come elemento premiante nella valutazione

l'esistenza di accordi con relative filiere produttive a garanzia del riciclo.

- *Realizzazione di impianti per la raccolta e lo smaltimento di rifiuti speciali provenienti dal sistema produttivo;*

Con l'intento di dare una prima risposta ad una diffusa esigenza proveniente dal territorio, il finanziamento assegnato è stato destinato alla realizzazione di una prima serie di strutture e impianti per la raccolta separata, ai fini del riutilizzo, dei rifiuti inerti da costruzioni e demolizioni, provenienti da attività artigianali e da piccole e medie im-

prese. Il relativo bando di selezione, diretto ai Comuni - singoli o associati - e alle Comunità Montane, prevedeva quali tipologie di intervento: *impianti di trattamento e recupero, centri di messa in riserva, stazioni ecologiche fisse*. Costituiva elemento premiante, nella valutazione dei progetti presentati, l'esistenza di accordi per il riciclo dei materiali, contenente precisi ruoli e impegni dei soggetti sottoscrittori, ivi compresi i costi di conferimento e smaltimento e le modalità di recupero e utilizzo del materiale.

## Intervista a Antonio Ricci, Pres. Reg.le Legambiente Abruzzo

di Alberto Piastrellini

### Qual è il giudizio di Legambiente sulla delibera regionale che assegna 200.000 Euro di contributi premiali ai Comuni virtuosi nella raccolta differenziata?

La delibera regionale che concede un premio ai comuni che raccolgono oltre il 40% di raccolta differenziata dei Rifiuti solidi Urbani, a giudizio di Legambiente, va nella giusta direzione.

È giusto premiare le realtà virtuose che attuano politiche corrette nella gestione dei rifiuti.

Legambiente, ogni anno, premia i "Comuni Ricicloni", quelli che hanno raggiunto percentuali significative nella raccolta differenziata e che sono da esempio per altre realtà locali.

Sono ancora pochi i Comuni Ricicloni Abruzzesi: nel 2005 si contano solo in poche decine, appena il 10% del totale dei Comuni.

Non ci sono i Capoluoghi di Provincia e le città maggiori, mentre c'è una rappresentanza significativa dei piccoli Comuni.

Da oggi, in Abruzzo, questi Comuni riceveranno non solo il nostro attestato simbolico, ma anche un concreto contributo economico.

Le risorse investite in questa delibera sono poche e chiediamo alla Regione lo sforzo per un loro aumento, ma soprattutto ci aspettiamo che questo impegno possa essere uno strumento utile alla crescita della raccolta differenziata in Abruzzo.

Ci aspettiamo, a questo punto che questa delibera aiuti anche a far crescere il numero di queste realtà locali.

### La Regione Abruzzo sta spingendo molto sulla raccolta differenziata; qual è il giudizio di Legambiente?

La raccolta differenziata serve a ridurre la quantità dei rifiuti che si portano in discarica. È anche la risposta più intelligente e concreta all'emergenza rifiuti che oggi caratterizza la nostra regione. La capacità di conferire in discarica si sta esaurendo ed intere Province come quella di Teramo sono in emergenza totale, ma anche le altre si trovano in grosse difficoltà.

# RICICLARE: NON È MAI TROPPO TARDI!

## Rapporto sulla Raccolta Differenziata della Regione Abruzzo

a cura di Alberto Piastrellini

Nel cammino iniziato dalla Regione Abruzzo, proiettato verso un progetto strategico che dovrebbe gratificare il territorio con la qualifica di Regione Verde d'Europa, nuove politiche gestionali in campo ambientale stanno al centro delle attività degli amministratori pubblici.

Fra i tanti ambiti di intervento, quello dei Rifiuti è un settore delicato, caratterizzato da alcune lacune, ma anche potenzialmente interessato da possibili direttrici di sviluppo economico.

Ovunque, la moderna filosofia di gestione della problematica, impone una riduzione del conferimento in discarica, l'implemento del riciclo e del riutilizzo conseguente alla raccolta differenziata, il compostaggio come risorsa dai rifiuti di origine organica e il recupero energetico, qualora tecnologie avanzate ne permettano l'utilizzo, fatte salve le direttive del Protocollo di Kyoto.

Nelle fasi preparatorie del redigendo **Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti** – strumento programmatico che la Regione Abruzzo sta perseguendo per coadiuvare il lavoro di amministrazioni comunali e provinciali, operatori del settore, associazioni e utenti – un passo importante è rappresentato dalla redazione del **1° Rapporto sulle Raccolte Differenziate**, elaborato dal Servizio Gestione Rifiuti della Direzione Parchi, Territorio, Ambiente, Energia della Regione Abruzzo, in collaborazione con gli Osservatori Provinciali dei Rifiuti di Chieti, L'Aquila, Pescara e Teramo, documento che ha lo scopo di fornire un quadro esaustivo di ciò che accade in Abruzzo nel settore specifico di riferimento.

In occasione della prima uscita di **Ambiente Abruzzo News** - strumento informativo e di approfondimento trimestrale della Regione Abruzzo - pubblichiamo una sintesi del Rapporto, cercando di non inficiarne i contenuti pur nella diversa dimensione editoriale.

La Raccolta Differenziata è stata generalmente concepita, fino al recente passato, come un servizio "aggiuntivo" al normale circuito di raccolta del rifiuto destinato a smaltimento, mediante l'introduzione di contenitori stradali dedicati (campane e/o cassonetti). Lo schema di raccolta di "tipo aggiuntivo", si è però mostrato inadeguato rispetto alle nuove linee di tendenza ed agli impegni fissati dalla normativa di settore, caratterizzato da livelli di capacità di intercettazione medio-bassi (non più del 15%-30% di RD) e risulta antieconomico se forzato" al di là di certi livelli.

I migliori risultati di ottimizzazione del servizio (con alti

Variazione della produzione di rifiuti urbani in Abruzzo, a confronto con il resto del Sud Italia e con il dato medio italiano; 2000-2004



livelli di recupero, migliore qualità dei materiali separati e costi analoghi a quelli riscontrati per sistemi di raccolta "aggiuntivi"), sono ascrivibili all'adozione del sistema di raccolta "porta a porta" (con contenitori per ogni singola abitazione, trattenuti negli spazi privati sino al giorno della raccolta) od almeno "di prossimità" (con elevata capillarità di distribuzione di contenitori di piccolo volume).

I dati del **1° Rapporto** testimoniano, in modo molto netto, la necessità di riconvertire gli attuali sistemi di RD, ma anche esprimono l'esigenza di rendersi protagonisti di un'evoluzione culturale ed ambientale da parte di tutti i soggetti interessati, coinvolti in questo complesso comparto ambientale dei rifiuti (*Enti, operatori, Associazioni, cittadini, ecc.*).

Nello specifico, le iniziative già avviate dal Servizio Gestione Rifiuti ed a cui seguiranno altre, si riassumono in:

- Definizione di un metodo normalizzato regionale per il calcolo della percentuale di RD;
- Contributi premiali per i Comuni che hanno raggiunto il 40% di RD;
- Nuove disposizioni in materia di tributo speciale (ecotassa) con agevolazioni collegate all'effettivo recupero delle frazioni di rifiuti riciclabili;
- Bando per la riorganizzazione dei servizi di RD secondo sistemi integrati (domiciliari);
- Direttive tecniche per il recupero delle frazioni di rifiuti urbani biodegradabili (RUB) al fine di ridurre il conferimento delle stesse in discarica;
- Accordo Quadro Regione Abruzzo - CONAI per lo sviluppo dell'impiantistica a supporto delle raccolte differenziate e delle attività di sensibilizzazione degli utenti;

- *Istituzione di un Osservatorio Regionale sui Rifiuti (O.R.R.).*

### CENNI SULLA PRODUZIONE DI RIFIUTI URBANI

Dall'analisi del sistema gestione rifiuti urbani in Abruzzo si evidenzia un aumento complessivo della produzione negli ultimi anni. Nel **2005** la produzione dei rifiuti si è attestata a **694.070 t**, con un incremento del **13,5%** rispetto al dato registrato nel **2000** (611.549 t). Si conferma pertanto come l'Abruzzo, secondo i dati APAT nel quadriennio **2000 - 2004**, ha subito una crescita della produzione dei rifiuti notevolmente più accentuata della media delle altre regioni.

<b>Abruzzo:</b>	+ 16,7%;
<b>Sud Italia:</b>	+ 7,5%;
<b>Italia:</b>	+ 7,6%.

Se si sviluppa la medesima analisi sul dato più recente di variazione annua, riferito al periodo 2003 - 2004, che è risultato essere il più critico nell'ultimo quadriennio, si conferma il permanere delle medesime dinamiche, ovvero:

<b>Abruzzo:</b>	+ 7,3%;
<b>Sud Italia:</b>	+ 3,1%;
<b>Italia:</b>	+ 3,7%;

Le altre regioni con la più accentuata crescita sono:

<b>Lazio</b>	+ 7,4%.
<b>Calabria:</b>	+ 6,2%.

La tendenza alla crescita della produzione di rifiuti si riscontra più o meno marcatamente anche per le singole Province. In particolare si individuano, negli anni 2003 e 2004, degli incrementi di produzione maggiori per le Province di Pescara (del 10,78% nel 2003 rispetto al 2002 e del 10,68% nel 2004 rispetto al 2003) e di L'Aquila (del 5,35% nel 2003 rispetto al 2002 e del 5,18% nel 2004 rispetto al 2003).

Per dette Province l'incremento non si ripete nel 2005. Le Province di Teramo e di Chieti risultano invece avere lo stesso comportamento, ovvero: un incremento marcato di produzione nel 2004 (del 7,47% per Teramo e del 7,96% per Chieti) ed un incremento all'incirca dimezzato nel 2005.

In generale nel 2005, sia per la regione Abruzzo che per le singole province, si è registrato un incremento della produzione più contenuto rispetto agli anni precedenti, arrivando nel caso di Pescara addirittura a un'inversione di tendenza.

Tale variazione nella dinamica di evoluzione della produzione di rifiuti rappresenta senz'altro un segnale importante e per così dire anche "confortante", se non condizionato dalle diverse modalità di acquisizione dei dati del 2005 rispetto a quelle degli anni precedenti.

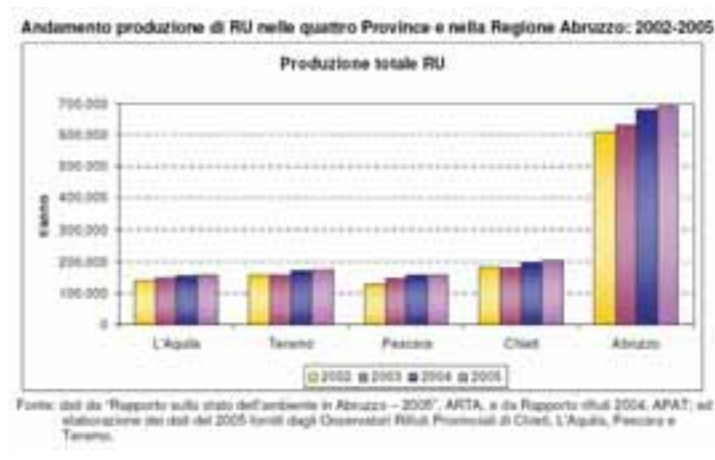
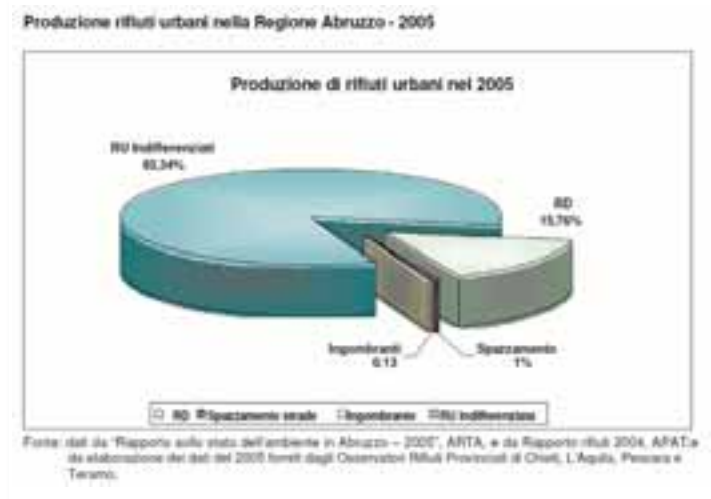
In generale in Abruzzo si è passati da una produzione pro-capite di **480 kg/ab\*anno** del **2002** a **531 kg/ab** anno nel 2005, ovvero c'è stato un incremento di **+10,5%**. Tale incremento è inferiore rispetto a quello riscontrato in termini di produzione totale di RU (**+13,5%**), dal momento che negli

ultimi anni c'è stato un aumento non trascurabile circa + 3,6% della popolazione residente. Dalle elaborazioni dei dati del **2005** forniti dagli OPR risulta che nella Regione Abruzzo:

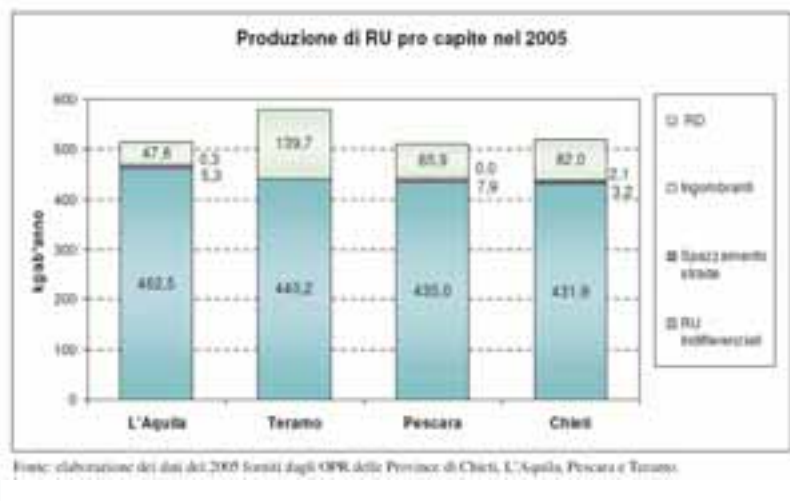
- *produzioni maggiori di **20.000 t/a** si riscontrano solo in **8 Comuni**, ovvero i **Capoluoghi di Provincia** e i **Comuni di Avezzano, Giulianova, Montesilvano e Vasto**;*
- *la quasi totalità dei Comuni (278 su 305 Comuni) producono meno di **5.000 t/a** di rifiuti urbani*;
- *128 Comuni producono meno di **500 t/a** e la maggior parte di questi sono situati nelle Province di L'Aquila e Chieti.*

In particolare in questi ultimi anni la Provincia di Teramo si è caratterizzata da una produzione pro capite maggiore rispetto alle altre realtà, superando i **550 kg/ab\*anno** (la Provincia di Teramo ha avuto una crescita della popolazione maggiore rispetto al resto della Regione con un incremento del +5,1% dal 2002 al 2005), si constata un'intensificazione della produzione pro capite dei rifiuti urbani in tale area. Le altre tre Province si allineano approssimativamente all'andamento dei dati di produzione pro capite regionali.

La Provincia di Chieti ha mantenuto invece una produzione pro capite inferiore rispetto al resto della Regione, ma comunque in aumento negli anni dal 2002 al 2005 passando da **476 a 519 kg/ab\*anno**.



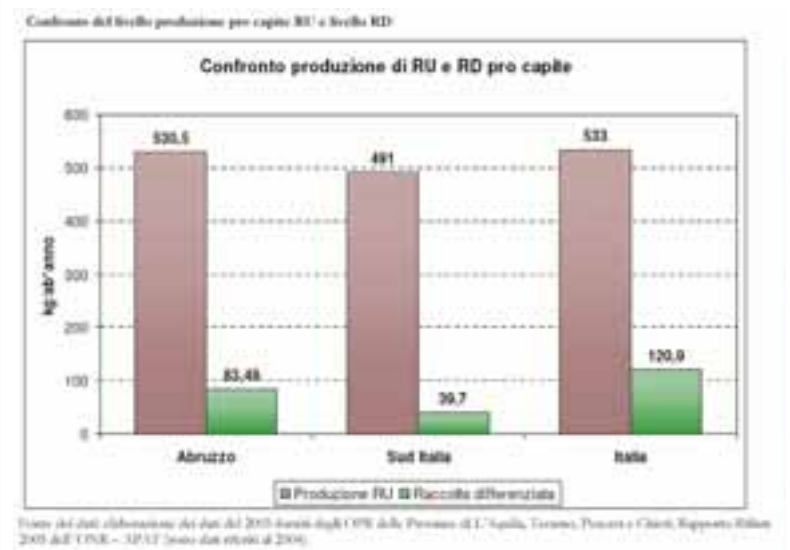




Per quanto concerne la produzione pro capite di RU nel 2005 si osserva che: i comuni che sono caratterizzati da un valore di produzione specifica superiore ai 550 kg/ab\*anno sono prevalentemente situati nelle zone fortemente turistiche ovvero nella fascia costiera Adriatica e nei pressi del Parco Nazionale. La Provincia di Chieti, ad esclusione dei comuni sulla fascia costiera e del Comune di Atessa, è sostanzialmente costituita da Comuni con una produzione pro capite inferiore ai 450 kg/ab\*anno. Lo stesso dicasi per la Provincia di Pescara, ad esclusione dei Comuni della fascia costiera e di S. Eufemia a Maiella...

#### LO STATO DELLE RACCOLTE DIFFERENZiate

Nel 2005 sono state intercettate dai servizi di raccolta differenziata 109.230 tonnellate di RU ovvero il 15,7% della produzione totale di rifiuti considerando anche la quota dei rifiuti ingombranti avviati al recupero di materia (il 5,6% del totale della RD) e del compostaggio domestico. Come evidenziato nella figura più del 50% della raccolta differenziata consiste nell'intercettazione delle frazioni umide (*organico e verde, compostaggio domestico incluso*) e della carta e cartone.



Se si analizzano i quantitativi raccolti riferiti agli abitanti residenti, risulta che le raccolte dell'*organico* e della *carta e cartone* si collocano intorno ai 20 kg/ab\*anno. Tali frazioni sono seguite dal *vetro*, il cui valore di intercettazione pro capite è di 10,3 kg/ab\*anno. Tutte le altre frazioni hanno valori di RD pro capite inferiori ai 6 kg/ab\*anno.

Analizzando la raccolta dei rifiuti, si può osservare come i servizi di RD non sono stati particolarmente incisivi, considerando che nel 2005 sul totale di rifiuti prodotti (694.070 t), la raccolta di rifiuti indifferenziata è stata pari a 584.831 t. Ciò non vuol dire che in Abruzzo non ci sia stato un incremento assoluto dei quantitativi di rifiuti raccolti in forma differenziata, poiché si è passati da una

RD di 66.090 t nel 2002 a 109.238 t nel 2005 che, in termini di percentuale riferita alla totalità dei RU prodotti, corrispondono rispettivamente al passaggio dal 10,8% al 15,7% di RD (compresa la quota di ingombranti eventualmente avviati al recupero).

In questi anni si registra una tendenza all'aumento seppure variabile della quantità di RD per le Province di *Teramo, Pescara e Chieti*.

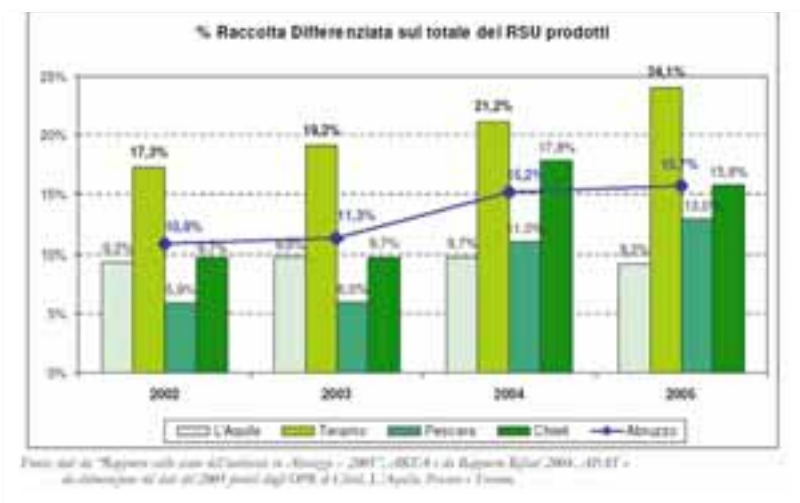
Il 2004 è stato l'anno che ha registrato l'incremento maggiore di quantità di rifiuti differenziati soprattutto nelle Province di *Pescara e Chieti*, che hanno raddoppiato la quota di rifiuti avviati alla RD rispetto all'anno precedente, passando rispettivamente all'11% e al 17,8% di RD.

La Provincia di *L'Aquila*, invece, in questi quattro anni, non ha migliorato i risultati, mantenendo praticamente invariata la quantità di rifiuti destinati alla RD, avendo addirittura una riduzione nell'ultimo anno rispetto al 2004 (-3,7%).

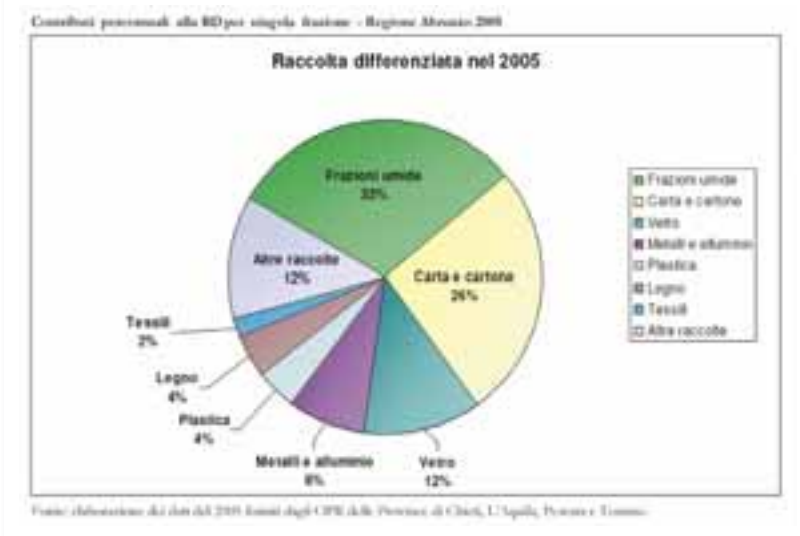
La Provincia di *Teramo* ha destinato maggiori quantità di rifiuti alla RD, sia in termini di quantitativi assoluti che in termini di quantitativi pro capite.

Come evidenziato nel grafico in alto, la RD pro capite varia da un minimo di 48 kg/ab\* anno nella Provincia di *L'Aquila* ad un massimo di 140 kg/ab\* anno nella Provincia di *Teramo*. La quota pro capite di rifiuti (indifferenziati, ingombranti e terre da spazzamento) avviati allo smaltimento nel 2005 è stata mediamente di 446 kg/ab\* anno.

Se si analizza la situazione dei sistemi di RD nei Comuni abruzzesi, risulta che la maggioranza, ovvero più dell'80% dei Comuni della Regione Abruzzo in cui risiede l'80% della popolazione, ha un'efficienza complessiva di intercettazione della RD al di sotto del 20% ed addirittura ben il 50% della totalità dei Comuni non raggiunge il 10% di RD.



Prendendo come riferimento l'obiettivo di RD previsto dall'ex D.Lgs.22/97 per il 2003 (35%), si nota che attualmente tale valore è raggiunto e superato solo da **31** Comuni in cui risiede il **13%** della popolazione totale. Osservando la figura seguente, si può notare che tra i Comuni che hanno conseguito una RD al di sopra del 35%, circa la metà sono situati nella fascia in prossimità della costa adriatica nella Provincia di Teramo. Nel resto della Regione non si è raggiunto il 20% di RD, se non in alcuni casi isolati.



Dall'analisi per classe dimensionale dei Comuni si nota come il livello di RD è praticamente lo stesso (tra il 10,3% e l'11,8%), sia per i Comuni di piccole dimensioni con popolazione al di sotto dei **3.000** abitanti che per quelli più grandi ovvero i quattro capoluoghi di provincia. L'unica eccezione si ha per i Comuni di dimensioni medie (76 comuni su 305) con una popolazione compresa tra i **3.000** ed i **25.000** abitanti residenti, che hanno raggiunto un'efficienza media di RD del **21,5%**. Con esclusione della Provincia di L'Aquila, anche per

le singole Province la classe di quei Comuni che risultano maggiormente efficienti nell'attuazione della raccolta differenziata è quella di dimensione demografica medio - piccola ovvero con una popolazione compresa tra i **3.000** e i **10.000** abitanti.

Confrontando i dati relativi alla produzione di RU ed al livello di RD con quelli riscontrati nel Sud Italia e complessivamente in Italia (riportati nel Rapporto Rifiuti 2005 dell'ONR-APAT), risulta che:

*in termini demografici la regione Abruzzo rappresenta il **6,3%** della popolazione italiana residente nel Sud Italia e il **2,2%** della popolazione nazionale;*

*in termini di produzione complessiva di RU, rispetto al dato del Sud Italia e dell'Italia l'Abruzzo ricopre rispettivamente il **6,8%** e il **2,2%** della produzione complessiva;*  
*in termini di produzione pro capite il valore medio regionale (530,5 kg/ab\*anno) risulta essere superiore rispetto a quello medio del Sud Italia (per circa 40 kg/ab\*anno), ma di poco inferiore a quello medio nazionale;*  
*in termini di raccolta differenziata la Regione Abruzzo ha un peso del **13,3%** sulla quota di rifiuti intercettati dalla RD nel Sud Italia, e dell'**1,55%** della quota avviata a RD in Italia.*

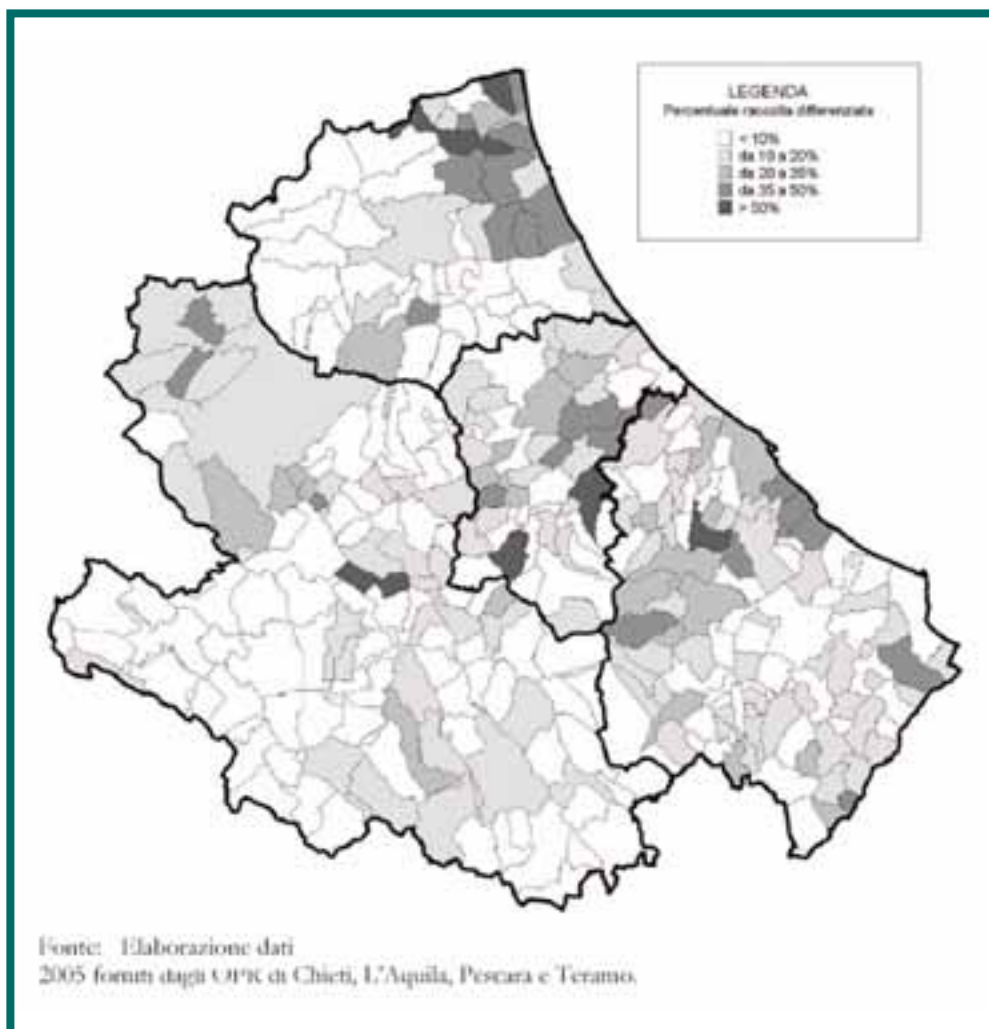
Il dato percentuale di RD dell'Abruzzo è quasi il doppio di quello medio del Sud Italia, ma inferiore di sette punti percentuali al dato medio nazionale. Per quanto riguarda il valore pro capite di RD il valore registrato nel **2005** nella regione Abruzzo è più del doppio di quello medio del Sud Italia, ma inferiore di 37 kg/ab\*anno rispetto a quello medio nazionale (v. tabella relativa).

### EFFICIENZA DI INTERCETTAZIONE DELLE RD RISPETTO ALLA COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI RIFIUTI

Per quanto concerne la composizione merceologica dei rifiuti nelle diverse aree territoriali con i dati delle singole raccolte differenziate non possedendo analisi più recenti della composizione merceologica dei rifiuti prodotti in Abruzzo adeguate allo scopo, si assume la caratterizzazione

della qualità del rifiuto prodotto riportata nel PRGR vigente (PRGR 2000).

Non viene presa in esame la composizione merceologica presentata nella proposta di revisione del PRGR sviluppata dalla precedente Amministrazione regionale (PRGR 2002), dal momento che la composizione ivi riportata è da intendersi come riferita al solo rifiuto indifferenziato, non essendo state effettuate a partire da questi dati le elaborazioni utili a includervi anche i flussi di rifiuti intercettati dalle raccolte



Per quanto riguarda la **frazione organica**, quest'analisi permette di mostrare un'efficienza di intercettazione complessiva bassa (13,2%), che è determinata dai medi livelli di intercettazione prossimi al 30% nel caso della Provincia di Teramo e di intercettazioni nulle nel caso della Provincia di L'Aquila.

**Attualmente la raccolta differenziata della frazione organica in Abruzzo è ancora poco diffusa, dal momento che nel 2005 è stata effettuata da circa 50 Comuni su 305 (compresi i Comuni in cui è computato il compostaggio domestico).**

L'efficienza di intercettazione della **carta** si colloca intorno al **16-18%**, con livelli piuttosto allineati per tutte le Province. Si passa, infatti, da un minimo nella Provincia di L'Aquila, che risulta conseguire il 15,8% ad un massimo nella Provincia di Pescara che consegue il 18,3%.

Le stesse considerazioni fatte nel caso della carta si ripetono per la **plastica**. Infatti, non si evidenziano

differenziate.

Le composizioni merceologiche del PRGR 2000 erano invece da intendersi come riferite al complesso della produzione di rifiuti (indifferenziati + differenziati). Tale diverso approccio metodologico può spiegare parte delle differenze evidenziate nella tabella seguente, in particolare su carta e plastica. In relazione alle differenze su organico e verde, si sottolinea innanzitutto come appaia poco fondata l'affermazione riportata nella proposta di PRGR 2002, secondo la quale il rifiuto verde è di per sé assente nei rifiuti urbani in quanto di origine non domestica. Tale affermazione è infatti smentita dai dati registrati nello stesso territorio abruzzese, piuttosto che in altri contesti, dalle raccolte differenziate dedicate a questa frazione.

Sulla base dei dati forniti dagli OPR delle Province di Chieti, L'Aquila, Pescara e Teramo, sono state valutate le quote intercettate dalla RD delle singole frazioni merceologiche complessivamente nella regione Abruzzo e in ciascuna Provincia.

Sulla base della composizione merceologica dei RU prodotti si sono ricavati quantitativi prodotti nel 2005 di ciascuna frazione merceologica. Si è così potuto stimare le efficienze di intercettazione delle principali frazioni merceologiche.

differenze particolari tra le varie Province, che si collocano tutte intorno al valore medio complessivo del **6,4%**.

Si segnala comunque che in questa analisi non sono stati presi in considerazione i contributi connessi alle **raccolte multimateriali** (plastica/metallo e vetro/plastica/metallo) e quelli del recupero di materiale dai **rifiuti ingombranti** (che sono circa l'1% rispetto alla produzione totale di rifiuti), non essendo disaggregabili per frazione sulla base delle informazioni disponibili.

Dal momento che tali raccolte multimateriali sono effettuate solo in alcuni Comuni della Provincia di Teramo, il dato di efficienza di intercettazione della plastica in questa Provincia è in certa misura sottostimato. L'entità di tale sottostima è comunque ragionevolmente piuttosto contenuta.

Anche nel caso dell'intercettazione del **vetro** e degli **inerti**, la variabilità dei valori delle efficienze raggiunte non è marcata. Il valore medio regionale è circa del **22,3%**.

Si registra solamente l'efficienza più contenuta nella Provincia di Teramo rispetto alle altre, ma anche in questo caso si segnala una sottostima di tale valore, dal momento che sono stati trascurati i contributi connessi alle raccolte multimateriali.



# CARTONIADI: ANCHE IN ABRUZZO LE OLIMPIADI DELLA CARTA E DEL CARTONE

*Regione Abruzzo e Comieco lanciano la sfida coinvolgendo i Capoluoghi di Provincia*

di Alberto Piastrellini

Dopo le fortunate edizioni che hanno visto i cittadini di Roma, Palermo, Firenze, Parma e Udine, contendersi “senza esclusione di carta e cartone”, la Medaglia d’Oro delle Cartoniadi, l’iniziativa promossa da **Comieco** (*Consorzio Nazionale Recupero e Riciclo degli Imballaggi a base Cellulosica*) e patrocinata dalla **Regione Abruzzo**, sbarca finalmente nella “terra dei Parchi” e accende la competizione fra i Capoluoghi: L’Aquila, Chieti, Pescara e Teramo.

A partecipare saranno tutti i cittadini, gli uffici, le scuole e i negozi che, nel periodo dal 15 ottobre al 15 novembre, saranno impegnati a raccogliere ed avviare al riciclo la maggior quantità di carta, cartone e cartoncino. Ogni imballaggio è valido: dalle confezioni di pasta alimentare agli astucci dei dentifrici; dagli scatoloni degli elettrodomestici alle scatole delle scarpe; oltre ovviamente le riviste, i quotidiani e fumetti.

Obiettivo dichiarato: *migliorare la raccolta e il riciclaggio della carta rispetto*



alla media mensile 2005; obiettivo non dichiarato ma facilmente intuibile: *promuovere un’attività virtuosa che sia allo stesso tempo educativa per grandi e piccini.*

Con in più il gusto della sfida, perché oltre al vantaggio di ritrovarsi città più pulite e cittadini più consapevoli, alle prime tre realtà classificate andranno sostanziosi Premi in denaro:

- al Comune 1° classificato **Comieco** metterà a disposizione **30.000 Euro** per un progetto di riqualificazione deciso dai cittadini stessi (*ndr: vedere box accanto*);
- al Comune 2° classificato la **Regione Abruzzo** destinerà un Premio di **5.000 Euro**;
- al Comune 3° classificato andranno 300 “*Salvacarta*” destinati alle Scuole della città.

È interessante notare come dopo le gare locali la raccolta della carta e del cartone, nelle città di Firenze, Parma e Roma, sia aumentata mediamente del 14, 23 e 14%, a dimostrazione della risposta positiva che la popolazione locale ha dato ad un’iniziativa, non solo formativa e coinvolgente, ma anche concreta e stimolante.

In più si sottolinea questa novità: per la prima volta la competizione viene effettuata a livello regionale.

A questo punto gli abruzzesi, già “medaglia d’oro” 2005 della raccolta nel Sud Italia (**25,2 Kg per abitante**), davanti a Puglia (23,4 Kg), Basilicata (20,5 Kg) e Calabria (17,1 Kg), possono sfruttare questa occasione per dimostrare il loro valore e confermare il trend di crescita 2006, che già si attesta sui 25,5 Kg per abitante.

Ai blocchi di partenza e... *“che vinca il migliore!”*

I progetti prescelti		
COMUNE IN GARA	30.000	5.000
CHIETI	Chieti Scalo: Ristrutturazione di Piazza Carafa, ovvero lavori di risanamento generale, impianto luce, migliorie architettoniche, arredo urbano ecc, nonché un gazebo da adibire come punto informativo per i turisti ed i cittadini. Chieti Alta: Impianto di videosorveglianza dei Tempietti Romani nel centro di Chieti.	Realizzazione di parte del primo progetto.
L'AQUILA	Bonifica, impermeabilizzazione e rifacimento degli argini e ripristino degli scoli di un laghetto artificiale posto all'interno di un Parco cittadino, meglio conosciuto come Parco del sole.	Realizzazione di parte del primo progetto.
PESCARA	Allestimento nella casa famiglia in via Rigo Piano di mediateca, sala lettura, sala musica, laboratorio ambientale permanente.	Acquisto di contenitori per la raccolta della carta per tutte le scuole.
TERAMO	Realizzazione di 3 isole ecologiche nel centro della città con barriere estetiche per i cassonetti.	Realizzazione di un'isola ecologica nel centro della città con barriere estetiche per i cassonetti.

Incontro tematico a Pescara

# “IntercettiamOLI”

La Regione Abruzzo in pole position nella raccolta degli oli esausti

di Donatella Mancini



Da sinistra: Renzo Restani, Franco Caramanico, Gaetano Basti, Andrea Calisse

Il sistema di gestione degli oli e grassi vegetali ed animali esausti è stato al centro dell'incontro tematico dal simpatico titolo “IntercettiamOLI”, che si è svolto il 19 Ottobre u.s. a Pescara, presso la sede dell'A.R.T.A. (Agenzia Regionale Tutela Ambientale).

La Regione Abruzzo è molto sensibile alle tematiche ambientali anche perchè vuole recuperare il ritardo rispetto ad altre realtà.

Secondo l'Ing. **Franco Caramanico**, Assessore regionale all'Ambiente, “i dati non sono confortanti: l'Abruzzo è indietro nella raccolta differenziata, non ha una filiera né un sistema impiantistico per il trattamento dei rifiuti”.

La Regione Abruzzo sta predisponendo un Piano regionale dei rifiuti, in cui naturalmente saranno inclusi anche gli oli esausti, e due bandi di concorso: uno volto a far aumentare la raccolta differenziata, l'altro per premiare quei Comuni abruzzesi che meglio si adopereranno per il riuso dei materiali riciclati.

Presente all'incontro, il Dott. **Renzo Restani**, Vicepresidente del C.O.N.O.E. (Consorzio Obbligatorio nazionale Oli e grassi vegetali ed animali Esausti), costituito nel 1998 dal Decreto Ronchi con il compito di assicurare e promuovere sul territorio nazionale la raccolta, il trasporto, lo stoccaggio, il recupero e lo smaltimento degli oli e grassi di frittura. I produttori di oli esausti hanno l'obbligo di conferirli al Consorzio; chi viola questa disposizione è punito con delle sanzioni amministrative. Multe sono previste anche per i raccoglitori ed i recuperatori che non aderiscono al Consorzio direttamente o tramite Associazione di categoria.

“Il produttore - ha detto Restani - ha la responsabilità di consegnare il rifiuto ai raccoglitori autorizzati, solo in questo modo c'è la sicurezza del rispetto delle norme in materia ambientale”.

L'ultima fase è quella del recupero, con altissime percentuali di materia, cioè la trasformazione degli oli esausti in glicerina, biodiesel, olio lubrificante o in energia elettrica, Si stima che annualmente vengono disperse nell'ambiente 200.000 t. di rifiuti di oli vegetali ed animali, provenienti soprattutto dall'ambito domestico, che rappresenta il 50% del mercato nazionale.

“Nel 2005 sono state raccolte 25.000 t. di oli esausti - ha affermato Restani. Contiamo che con l'arrivo del contributo ministeriale, che assicurerebbe un servizio gratuito per i produttori, la raccolta potrà raddoppiare fino ad arrivare alla totalità. La raccolta domestica è molto ardua, ma operazioni pilota hanno dimostrato che non è impossibile quando scendono in campo i Comuni. Sarebbe da seguire l'esempio della Svizzera dove ogni condominio ha il suo contenitore, dove l'olio esausto arriva tramite le condutture”.

Di seguito, il Direttore dell'A.R.T.A., il Prof. **Gaetano Basti** ha sottolineato come l'olio di frittura pur non essendo catalogato dalla legge tra i rifiuti pericolosi è molto nocivo per la salute, soprattutto se riutilizzato.

Il Dr **Ernesto Aride Orlando**, Direttore della Confcommercio di Pescara, ha detto che “l'Associazione condivide pienamente le finalità del C.O.N.O.E., che oltre a contribuire alla tutela della salute dei cittadini, evita l'immissione negli scarichi civili di oli inquinanti e di conseguenza deterrenti per il corretto funzionamento dei depuratori”.

Il Dott. **Franco Gerardini** del Servizio gestione rifiuti della Regione Abruzzo ha sottolineato l'importanza ecologica del riciclo e ha auspicato una legislazione più stabile in materia ambientale, perché le continue modifiche apporrate ostacolano i controlli e non aiutano gli operatori del settore, costretti a svolgere il loro lavoro senza certezze legislative.

L'Avv. **Andrea Calisse**, Responsabile dell'Ufficio legale del C.O.N.O.E., ha parlato dei progressi avvenuti in campo legislativo in materia di oli esausti, tra cui il vietato impiego nei mangimi usati in zootecnia e l'introduzione delle sanzioni per tutti gli operatori della filiera.

Ha chiuso l'incontro **Giorgio Tanoni**, Rappresentante dell'A.N.C.O. (Ass.ne Naz.le Concessionari Consorzi).

“La Regione Abruzzo - ha detto Tanoni - è all'avanguardia nella raccolta degli oli esausti, presente sul territorio fin dalla metà degli anni '80. Problematico è invece il coordinamento: di 6 aziende che fanno la raccolta in Abruzzo, 5 non sono iscritte all'A.N.C.O. In genere la concorrenza porta ad un miglioramento del servizio, nel nostro settore succede l'esatto contrario perché alcuni non rispettano le regole. Insomma c'è ancora molto da migliorare soprattutto sul fronte dell'informazione”.

# “UN’IDEA ILLUMINANTE!”

## ENERGIA ELETTRICA DAI RIFIUTI

Deco Spa e Ambiente Spa hanno inaugurato a Colle Cese di Spoltore (PE) l’impianto di recupero di rifiuti più grande d’Abruzzo

di Alberto Piastrellini



Taglio del nastro. Da sinistra: Franco Caramanico, Giorgio D'Ambrosio, Donato Renzetti, Rodolfo Di Zio, Vincenzo Pardi

Venerdì 21 ottobre, alla presenza di numerose autorità civili e militari della Provincia di Pescara e della Regione Abruzzo, è stato inaugurato ufficialmente il nuovo impianto per la produzione di energia elettrica dal biogas estratto dalla discarica di *Colle Cese* nel Comune di *Spoltore* (PE).

L'impianto si configura come un innovativo strumento tecnologico in grado di depurare il biogas estratto dalla discarica trasformandolo in energia pulita, garantendo la minimizzazione delle emissioni in perfetta linea, quindi, con gli obiettivi di riduzione di gas climalteranti in atmosfera e riduzione delle fonti non rinnovabili per la produzione energetica, previsti dal Protocollo di Kyoto.

Sono stati investiti oltre 4.000.000 di euro per consentire una produzione annua di energia elettrica di 16 milioni e 500.000 KW/h (pari al fabbisogno medio di circa 6.300 famiglie).

Questi numeri sono di per sé illuminanti dell'importanza di questo impianto, ma quello piace ancor più sottolineare è il risparmio di petrolio che ne conse-

gue (4.300 tonnellate annue di greggio) e la mancata emissione in atmosfera di CO<sub>2</sub> pari a 89.000 tonnellate annue equivalenti.

“Con oggi si chiude positivamente un ciclo nella vita della discarica di *Colle Cese* - ha dichiarato **Donato Renzetti**, Sindaco di *Spoltore* - Questo impianto è il più sicuro e il meglio gestito del territorio abruzzese e forse dell'intero Paese”.

“Pensando ad una nuova cultura della sostenibilità - ha proseguito il Sindaco - occorre puntare, non solo sul recupero e sulla raccolta differenziata, ma anche sulla realizzazione di nuove piattaforme a norma con le direttive europee”.

“Kyoto ci impone un nuovo modo di avvicinarci alla problematica dei rifiuti - ha dichiarato il Presidente della Provincia di Pescara, **Giuseppe De Dominicis** - un modo che vede sempre più il recupero come momento determinante nel processo di smaltimento”.

Salutando favorevolmente l'iniziativa e rilanciando il ruolo politico che le istituzioni devono avere nella corretta

gestione del territorio, l'On. **Giorgio D'Ambrosio** ha auspicato il futuro ingresso degli altri Comuni della Provincia pescarese all'interno del **Consorzio Ambiente Spa**, co-protagonista dell'iniziativa.

A nome del Consorzio è intervenuto **Vincenzo Pardi**, Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società, il quale ha parlato di “battaglia vinta”, riferendosi alla riapertura della discarica di *Colle Cese*.

“Oggi vediamo realizzato un impianto per la produzione energetica a partire dal biogas - ha dichiarato il Presidente Pardi - ma si potrebbe fare di più, penso alla produzione di CDR, alla termovalorizzazione, al compostaggio, alla bioessiccazione, il tutto in una visione globale della filiera dei rifiuti, in cui tutte le parti in gioco devono agire insieme”.

“Dallo smaltimento al recupero”! Questa la nuova filosofia che ha intrapreso la Regione Abruzzo nella direzione di un nuovo *Piano per la Gestione dei Rifiuti*, è stata ribadita da **Franco Gerardini**, Dirigente del Settore Ambiente della Regione Abruzzo.

“Le discariche devono diventare nel tempo un elemento residuale del ciclo dei rifiuti - ha detto Girardini - tuttavia, anche lì bisogna attivarsi per recuperare energia”.

“La nostra Regione sta implementando la raccolta differenziata - ha proseguito il Dirigente regionale - e quello di oggi è un piccolo ma importante passo di questo nuovo cammino”.

“Il lavoro di Deco e Ambiente spa - ha poi concluso - rappresenta un modello da imitare, non solo all'interno della nostra regione”.

A rimarcare ulteriormente la positività dell'iniziativa è stato **Franco Caramanico**, Assessore Regionale all'Ambiente che ha voluto ricordare come: “La realizzazione di un obiettivo locale si configura come un atto di speranza nei confronti di quanto sottoscritto da tutti nel Protocollo di Kyoto”.

L'Assessore ha svolto, poi, una pic-





## Intervista a Rodolfo Di Zio, Presidente Deco S.p.A.

### **Presidente, qual è la provenienza del gas prodotto nel nuovo impianto di Colle Cese?**

Il gas proviene direttamente dalla omonima discarica di rifiuti urbani dove si produce naturalmente a seguito dei processi di degradazione. Attraverso una serie di step tecnologici che prevedono, dapprima la captazione del gas tramite una serie di pozzi, poi il suo trattamento e raffinazione, infine l'invio all'impianto di cogenerazione, questo vettore energetico diventa energia elettrica pulita, prodotta cioè da fonti rinnovabili, da immettere nella rete del Gestore nazionale per l'energia.

Il nuovo impianto è dotato di due motori da 1 MW cadauno che permettono la produzione a pieno regime di 2 MW/h.

### **Quali sono i tempi di produzione del gas a partire dallo stoccaggio dei rifiuti in discarica?**

Nel momento stesso in cui vengono interrati i rifiuti, Deco predispose la dislocazione dei pozzi di captazione. A quel punto, per la durata di circa 7-8 anni, i naturali processi di degradazione organica del materiale stoccato, danno come risultato questo gas, formato essenzialmente da metano e anidride carbonica.

È giocoforza che, analizzando la curva di produzione, si osserva un andamento a crescere, nella prima fase, poi a decrescere fino alla cessazione nel momento in cui i processi degradativi non producono più gas utilizzabile.

### **Quindi si può affermare che il gas prodotto qui è assolutamente naturale?**

Certamente, è dalla naturale decomposizione dei rifiuti urbani che viene prodotto il gas. Ovviamente, accanto all'impianto deputato alla captazione del gas, c'è un impianto pneumatico cui attiene l'estrazione dell'altro prodotto della decomposizione dei rifiuti, il cosiddetto percolato, che viene avviato alla depurazione. Nella nostra discarica, un piccolo gioiello di tecnologia avanzata, fra i migliori esistenti in Italia, cerchiamo di mantenere un equilibrio fra i due prodotti del processo di degradazione, al fine di ottimizzare la produzione di bio-gas.

### **Quindi la discarica di Colle Cese si configura come un valore aggiunto per il territorio?**

Certamente, da presenza scomoda ed inquietante, il nostro impianto è diventato un vettore di sviluppo economico e ambientale da non sottovalutare. Si tenga presente che il Comune di Spoltore, che ospita la discarica, viene favorito da quello che si chiama un "ristoro ambientale", una sorta di indennizzo che l'Amministrazione locale può destinare alle attività che reputa più impellenti e socialmente utili. Il ristoro si concretizza in una cifra annuale pari a circa 700.000 Euro!

Peraltro il corrispettivo applicato dalla Deco sia per le operazioni di trattamento meccanico dei rifiuti che per lo smaltimento nella discarica di Colle Cese, comprensivo del recupero energetico del gas, risulta complessivamente di soli 51,90 Euro per tonnellata, uno dei più bassi a livello nazionale. A questo importo si aggiungono purtroppo ulteriori costi per le Amministrazioni Comunali quali quelli per il trasbordo e trasporto dei rifiuti (necessario per ridurre l'impatto veicolare nella zona della discarica), l'adeguamento normativo al D. Lgs. 36 del 2003 (che ha esteso la gestione post-chiusura fino a 30 anni), il contributo per Ambiente SpA, il citato ecoristoro per il Comune di Spoltore e l'ecotassa regionale che fanno lievitare la tariffa complessiva a 109,94 Euro per tonnellata.

Infine voglio ricordare che l'impianto di Colle cese va ad aggiungersi a quello installato dalla Deco presso la discarica "Casoni" di Chieti con una produzione elettrica annua di 5.200.000 kWh, ed a quello installato dalla Ecologica Sangro srl (Società del gruppo Deco) presso la discarica "Cerratina" di Lanciano con una produzione elettrica annua di circa 12.000.000 kWh.

cola riflessione sull'emergenza rifiuti nelle Province di Teramo e L'Aquila: "La Regione sta spingendo sul pedale della raccolta differenziata e sul recupero energetico; il dibattito è aperto, se mai, sulle tecnologie disponibili, ma sull'obiettivo finale tutti dobbiamo fare squadra".

**Riccardo Sabatini**, Direttore tecnico della Deco, nel ribadire "l'importanza dell'iniziativa in un'ottica di sostenibilità della gestione dei rifiuti" ha sottolineato "l'economicità dei corrispettivi di smaltimento della Deco, tra i più bassi a livello nazionale" ed illustrato "le nuove iniziative intraprese dalla Deco nel settore del recupero con la presentazione di un progetto per la

produzione di compost di qualità nella ValPescara e l'avvio della costruzione a Chieti di un impianto per la produzione di CDR, il tutto in collaborazione sinergica con gli Enti Pubblici".

A conclusione della mattinata, prima del tour inaugurale all'impianto, ha parlato **Rodolfo Di Zio**, Presidente Deco Spa, vero e proprio "deus ex machina" dell'impianto di Colle Cese.

"È indubbio che vi siano difficoltà nel partire con la raccolta differenziata - ha dichiarato Di Zio - ma non si può attendere oltre".

"In futuro - ha continuato - dovranno arrivare sempre meno rifiuti ai siti di discarica".

"La Società Deco che si occupa di ser-

vizi di igiene urbana, nonché della gestione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti, ha già messo in cantiere un nuovo impianto per la bio-essiccazione, ma questa non sarà certamente la soluzione finale: che senso avrebbe il CDR senza una sua valorizzazione energetica?".

"Vorrei trasmettere agli imprenditori colleghi - ha concluso Di Zio - la voglia di far squadra insieme confrontandosi con le realtà istituzionali della Regione nel presentare soluzioni o semplici risorse energetiche per il nostro territorio, nel pieno rispetto dell'ambiente e della salute dei cittadini".



### Intervista a **Vincenzo Pardi**, *Presidente Ambiente S.p.A.*

#### **Dott. Pardi come si inserisce l'evento di oggi nel merito della politica abruzzese riguardante la gestione dei rifiuti?**

Penso che quello di oggi non sia un punto di arrivo, ma una partenza, uno *start up* nella nuova concezione del rifiuto inteso come risorsa. Nel caso specifico abbiamo una produzione energetica che deriva dalla meticolosa gestione controllata di una discarica.

Allargando la riflessione, ritengo che quello che ci interessa di più come Ente deputato alla gestione dei rifiuti urbani è *riformattare* tutta la filiera dei rifiuti in modo da implementare la *raccolta differenziata* e realizzare così una miglior gestione ambientale nel pieno rispetto delle direttive europee.

Il tutto si dovrebbe concretizzare in una buona gestione dei processi di *riciclaggio*, *bio-essiccazione* ed eventualmente anche con la *produzione energetica* termovalorizzatori (scelte quest'ultime che dovranno essere condivise prima di tutto con le popolazioni locali e poi con gli amministratori).

È chiaro che una risposta tecnologicamente avanzata deve cercare di rispondere, prima di tutto alla legislazione europea sull'ambiente, allo stesso tempo, però, bisogna accettare qualche sacrificio proprio per aver dei risultati migliori. Questo si traduce inevitabilmente in un richiamo perché tutti, dalla popolazione ai produttori, facciano la loro parte per salvaguardare l'ambiente, evitando di condannare ad un futuro insostenibile le prossime generazioni.

Concludendo voglio ricordare che l'energia prodotta qui è sufficiente per una comunità di 6.300 abitanti. Questa viene immessa nella rete del Gestore Nazionale che ha l'obbligo di ricavare energia da fonti rinnovabili (dal 2 al 12%, alla data del 2012), così come previsto dal Protocollo di Kyoto.

Quello che si riesce a ricavare dalla vendita dell'energia prodotta verrà speso per implementare la raccolta differenziata nei Comuni coinvolti e informare l'utenza con continuità sulla politica aziendale, volta alla tutela dell'ambiente.